



ITALIA 2

Il Governo e l'economia. Evasioni prodotte dalla flat tax, cioè una tassa piatta sui redditi, varata per le partite Iva.

di **Roberto Caselli**
Dottore commercialista



SVIZZERA 5

Previdenza. Metà degli svizzeri hanno un terzo pilastro. I giovani che scelgono la previdenza privata sono un terzo del totale stando ad uno studio condotto dall'istituto di ricerca Demoscope



PATRONATO 7

Cosa si può fare per verificare averi del 2° pilastro dimenticati. Gentili signori, ho un quesito: ho lavorato una decina di anni in Svizzera tra il 1990 e il 2000, poi sono rientrato in Italia, ho letto su alcuni giornali italiani diversi articoli su averi del 2° Pilastro ancora giacenti in Svizzera, come posso fare per verificare se vi sono posizioni a mio nome? Risponde **Roberto Crugnola**, Coordinatore Patronato Inas Svizzera

IMPRONTE 9

Serie di riflessioni sulle lettere dell'alfabeto, usandole come iniziali di parole riferite a realtà esistenziali o al dialogo tra esseri umani. Iniziamo con la A, aggiungendo "more" e leggiamo Amore.

di **Antonio Spadacini**



MODA 11

Protagonisti del sistema Italia. I nuovi mecenati, non solo moda e affari.

di **Maria Vittoria Alfonsi**



FRANCIA L'incendio della cattedrale e le elezioni europee

Il fuoco di Notre-Dame, una lezione per l'Europa

C'era una volta Notre-Dame de Paris, dalla storia agitata e gloriosa. Reciteranno i posteri un simile epitaffio per l'Europa, travagliata e dalle gloriose contraddizioni?

di **Valeria Camia**

Addolorati, abbiamo guardato impotenti l'incendio della Cattedrale, simbolo non solo della storia francese, presente e passata, ma anche del genio e intelletto umano. A poche settimane dal voto per il Parlamento Europeo, ci dobbiamo preparare a piangere un altro crollo, quello dell'Europa? **Notre-Dame: prima dell'incendio di pochi giorni fa, quando mai abbiamo parlato della Cattedrale?** Di lei, della sua storia, cosa sapevamo? Eppure di ragioni per ricordarla, ce ne sono. Storie e aneddotiche. Simbolo del cattolicesimo, voluta e costruita dai cattolici, ma anche perno nella storia laica dello Stato; toccata da tante glorie quanto profonde sfortune.

SEGUE A PAGINA 3



IL COMMENTO

Riforma dell'art. 71 della Costituzione

di **Paola Fusso Cappellania**

Stante la situazione socioeconomica italiana le riforme costituzionali proposte stanno gravemente passando sotto silenzio, perché transiteranno pure i governi e le stagioni ma la tentazione di mettere mano alla nostra Costituzione è sempre forte. In questo caso non ci si riferisce alla riduzione del numero dei parlamentari di cui, peraltro, non si è discusso abbastanza, ma alla riforma dell'art. 71 della Costituzione (viene modificato anche il quorum previsto dall'art. 75 per il referendum abrogativo delle leggi). In particolare, la maggioranza attuale punta sul rafforzamento della partecipazione popolare al procedimento legislativo introducendo una nuova forma di iniziativa popolare delle leggi, che si può definire rinforzata e che viaggia su due binari.

A PAGINA 2

100 ANNI DI OCST 1919-2019

Un secolo di solidarietà con i lavoratori

Nato nel 1919 anche grazie all'incoraggiamento del vescovo mons. Bacciarini, il sindacato ha sempre mantenuto l'insegnamento sociale della Chiesa quale orizzonte ispiratore della propria azione. Oggi più che mai si tratta di attualizzare questo grande patrimonio di idee, di giudizi, di progetti.

di **Alberto Gandolla**, presidente della Fondazione Mons. Luigi Del-Pietro

Cento anni fra dialogo, mobilitazione e lotta: l'OCST festeggia quest'anno il suo secolo di vita. È la prima guerra mondiale e lo choc dello sciopero generale del novembre 1918 a convincere i di-



rigenti delle vecchie Leghe Operaie Cattoliche, sorte all'inizio del Novecento, della necessità di passare alla costituzione di veri sindacati,

che avviene con un'assemblea del 18 maggio 1919 a Bellinzona. L'inizio è subito difficile: la Camera del Lavoro e le sue federazioni monopolizzano il mercato del lavoro e accusano l'OCST di dividere i lavoratori ma pure il padronato, anche quello cattolico, è comunque diffidente verso il piccolo nuovo sindacato. Gli anni Venti sono un periodo di stagnazione economica e vi è anche una crisi dirigenziale; il sindacato non riesce a svilupparsi. È l'arrivo di don Luigi Del-Pietro (1906-1977), nel 1929 nominato segretario cantonale, a infondere il vero sviluppo al sindacato. (...)

SEGUE A PAGINA 4

I LUNEDI' DEL CORRIERE DEGLI ITALIANI

Alessio Figalli incontra la comunità italiana e italoфона

Diventare medaglia Fields (premio nobel) per la matematica è un evento raro che segna per la vita. Il 6 Maggio, al Lunedì del Corriere, incontreremo il Prof. Alessio Figalli, mente eccellente dalla personalità aperta e carismatica, che nel 2018 è riuscito a ottenere questo riconoscimento di importanza mondiale. La sua è una vita all'insegna della sfida, spesa nelle più prestigiose istituzioni per la ricerca in Europa ed oltre oceano, dedicata alla risoluzione di problemi complessi, per accelerare lo sviluppo



delle tecnologie in diversi campi. Dopo i saluti graditi del Console Generale d'Italia a Zurigo, Min. Giulio Alaimo, e del presidente del Comites di Zurigo, Luciano Alban, Alessio Figalli - intervistato dalla biologa Marina D'Enza - ci parlerà di sé, di cosa significa essere un matematico oggi e ci offrirà un assaggio delle sue scoperte. Vi attendiamo con piacere nella Sala teatro del Liceo artistico, in Parking 30 a Zurigo, alle ore 19:45 di lunedì prossimo.

Möbel Ferrari
HINWIL

Günstige Möbel zum Schlafen, Essen und Wohnen.

info@moebel-ferrari.ch / moebel-ferrari.ch
Öffnungszeiten: Mo-Fr 09.00 - 20.00 Sa 09.00 - 18.00 Uhr

IL GOVERNO E L'ECONOMIA

Evasioni prodotte dalla *flat tax* varata per le partite Ivadi **Roberto Caselli**
Dottore commercialista

Nella passata campagna elettorale i partiti della coalizione di centro destra avevano promesso l'introduzione nel sistema fiscale della "flat tax", cioè di una tassa piatta sui redditi, con aliquota uguale per tutti, addirittura più bassa di quella minima in vigore, nonostante la nostra Costituzione imponga la progressività delle imposte sul reddito.

Per realizzare una misura del genere sarebbe necessario non solo ignorare il vincolo costituzionale, cosa che difficilmente la Consulta, ed ancora prima il Presidente della Repubblica, farebbero passare, ma anche procedere ad una enorme, impensabile, riduzione della spesa pubblica, a meno di non aumentare ulteriormente il già colossale debito pubblico.

Si capiva bene che era una "bandierina" per conquistare voti nel campo di quegli elettori, che pur pretendendo servizi pubblici sempre più di alto livello, sono i primi a sfuggire al loro obbligo giuridico, ma ancor prima morale, di pagare un equo contributo per il funzionamento della macchina statale, proporzionato alle proprie capacità.

L'idea che se le aliquote delle imposte fossero più basse i contribuenti evaderebbero di meno è una favola che si sente ripetere da decenni dalle formazioni politiche di destra o di centro-destra. Chi ricorda le vecchie imposte "ante riforma fiscale del 1973", sa bene che, per fare un solo esempio, l'I.G.E. (imposta generale sui consumi) - sostituita sia pure con un meccanismo diverso dall'attuale IVA - che colpiva ogni pas-



saggio di beni o di servizi, prevedeva un'aliquota del 3% (elevata, negli ultimi anni di applicazione, al 3,3% e poi al 4%), ma era fonte di evasione diffusissima. Non c'è niente da fare: chi propende a sfuggire al fisco ha cercato sempre espedienti per pagare il meno possibile.

In queste ultime settimane, ormai in campagna elettorale per le europee, si è registrata da un lato l'insistenza da parte della Lega per estendere l'introduzione della flat tax che a loro parere sarebbe la panacea di tutti i mali, in quanto stimolerebbe l'incremento del Pil - dopo che dal 1° gennaio scorso è in vigore per i lavoratori autonomi e per le piccole imprese

individuali - dall'altro i "Cinque stelle, che sarebbero disposti ad accettare l'idea di una flat tax a due aliquote, per redditi familiari sotto una determinata soglia. In attesa di conoscere gli sviluppi della trattativa fra due forze politiche che hanno visioni diverse dei problemi economici - e non solo - del nostro Paese, e che comunque cercano di restare insieme al governo, vediamo di esaminare le incongruenze della tassazione con aliquota unica del 15%, addirittura del 5% per i primi cinque anni di attività, per coloro che al momento se ne possono avvalere.

In effetti di tratta di un'estensione del regime di tassazione forfet-

taria, con diversi coefficienti di redditività stabiliti per le varie categorie dei beneficiari, che già era stato introdotto nella scorsa legislatura, ma solo per chi iniziava un'attività autonoma, rivolta soprattutto ad evitare temporaneamente le incombenze burocratiche fiscali, ma ponendo limiti sui costi del personale e sui beni strumentali, limiti che ora scompaiono.

La "scienza delle finanze", che per decenni, anzi per secoli, ha studiato gli effetti di ogni singola imposta o tassa, per evitare discriminazioni fra contribuenti e distorsioni della concorrenza, è stata messa da parte, lasciando spazio all'improvvisazione e all'incompetenza - considerate ormai delle virtù - e così sta nascendo un sistema fiscale che disincentiva l'aumento dell'attività dei singoli, che superando la soglia fissata - per il 2019, per ricavi o compensi

di 65.000 € - andrebbero incontro a tassazioni abnormi.

In concreto un lavoratore autonomo o un piccolo imprenditore, se raggiungono tale soglia, sono fortemente disincentivati a continuare la propria attività fino alla fine dell'anno, a meno che non lavorino "a nero" oppure, nella migliore delle ipotesi, rinviino il momento dell'incasso ad anno nuovo. In tali casi l'Erario non incassa niente o incassa con un anno di ritardo.

Il regime forfettario, oltre a costituire una poco comprensibile sperequazione a danno dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, provoca anche una sorta di "indotto" di evasioni e di elusioni da parte dei soggetti (altri lavoratori autonomi, piccoli imprenditori, ma anche società), che forniscono beni o servizi al contribuente forfettario, che usufruendo di una deduzione fissa a fronte dei propri costi, non è tenuto a documentarli, per cui può esser indotto a non chiedere fattura, risparmiando l'Iva, per lui non detraibile, e forse per usufruire di uno sconto.

E non solo. La scelta del regime forfettario farà perdere al contribuente la possibilità di una serie di deduzioni o detrazioni, che con il regime normale potevano ridurre notevolmente il suo carico fiscale. Non gli servirà più, per esempio, la fattura dei medici specialisti e di odontoiatri, che peraltro capita spesso che propongano al cliente uno sconto, pur di non rilasciarla.

L'evasione nel settore sanitario, forse la più odiosa, visto che si basa sulla dipendenza psicologica dei pazienti nei confronti dei medici, rischia così di essere incoraggiata; la stessa evasione dell'imposta di bollo, per le fatture superiori a € 77,47 è ampiamente diffusa, ma quella sull'imposta sul reddito ed eventualmente sull'Irap, va ad incidere, il più delle volte, sull'aliquota marginale del 43%, oltre alle addizionali regionali e comunali, per cui potrebbe procurare all'Erario entrate assai inferiori rispetto al passato.

In pratica non servirà più, al contribuente forfettario, neanche la fattura per la ristrutturazione del proprio appartamento, o semplicemente per il rifacimento di un bagno o per una porta blindata; sarà indotto a risparmiare l'Iva ed a ottenere uno sconto, visto che non potrà più contare sulla detrazione fiscale, sia pure diluita in dieci anni.

E così via, ma mi fermo qui perché non vorrei, con questa critica, dare altre idee per evadere il fisco...

IL COMMENTO La riforma dell'art. 71 della Costituzione

La partecipazione popolare rinforzata e il referendum propositivo

di **Paola Fuso Cappellania**, avvocat

Stante la situazione socioeconomica italiana le riforme costituzionali proposte stanno gravemente passando sotto silenzio, perché transiteranno pure i governi e le stagioni ma la tentazione di mettere mano alla nostra Costituzione è sempre forte. In questo caso non ci si riferisce alla riduzione del numero dei parlamentari di cui, peraltro, non si è discusso abbastanza, ma alla riforma dell'art. 71 della Costituzione (viene modificato anche il quorum previsto dall'art. 75 per il referendum abrogativo delle leggi). In particolare, la maggioranza attuale punta sul rafforzamento della partecipazione popolare al procedimento legislativo introducendo una nuova forma di iniziativa popolare delle leggi, che si può definire rinforzata e che viaggia su due binari.

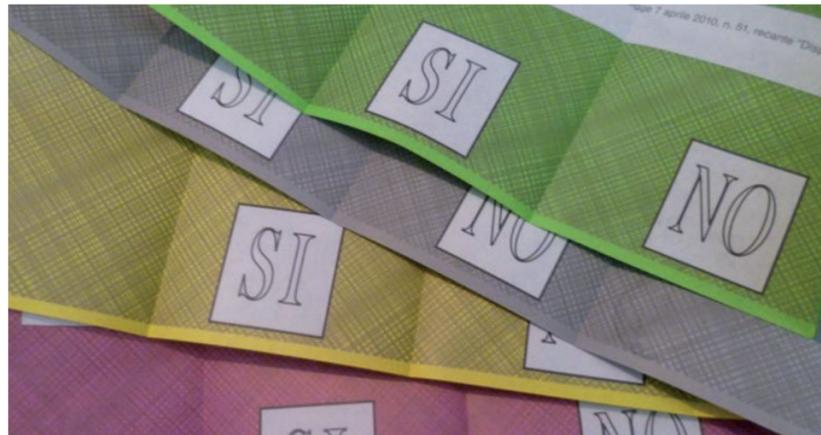
Il primo: se il Parlamento non approva la proposta popolare (500.000 firme) entro 18 mesi, il testo viene sottoposto a referendum; in caso di esito positivo (senza quorum, perché è richiesto soltanto che "si" superi il 25% degli aventi diritto al voto) la proposta diventa legge. Ciò significa che il referendum serve per deliberare l'approvazione della proposta di legge popolare, come dice il testo di riforma costituzionale attualmente in discussione al Senato.

Il secondo binario: se il Parlamento

approva la proposta popolare con modifiche sostanziali, i promotori possono chiedere che si svolga il referendum sul loro testo; se vincono diventa legge la proposta popolare; se perdono, viene promulgato il testo del Parlamento, che nel frattempo resta sospeso (nel senso che non viene promulgato benché le Camere l'abbiano approvato).

Ecco, nel turbinio di notizie rilevanti e non, questa riforma ha già passato il primo voto alla Camera e ora è in discussione al Senato. Se sarà approvata anche da questo - cosa che probabilmente accadrà perché è sufficiente la maggioranza semplice - tra tre mesi verrà riproposta alla Camera (e poi al Senato) per la votazione finale, in cui non sarà più possibile apportare emendamenti. Pur nella descrizione sintetica dianzi proposta, è evidente che la riforma è dirompente. Crediamo sia necessario, analizzare i possibili scenari qualora detta legge fosse approvata. Le parole chiave con cui leggere l'intera vicenda sono: il referendum (che interviene dopo il diniego del Parlamento e che può far approvare la legge se si superano il 25% degli aventi diritto al voto), e la figura dei promotori.

Chiaramente quello che sembra solo una faccenda giuridica è in realtà ontologica perché l'effetto finale è quello di esautorare la rappresentanza popolare che il Parla-



mento incarna e consentire al cittadino di intervenire nel processo di costruzione di una regola generale ed astratta, non in prima persona, ma ancora tramite una sorta di rappresentanti alternativi. Quindi ancora moltiplicazione di soggetti invece che snellire. Perché di questo si tratta. Una volta presentata la proposta del popolo se la stessa viene bocciata dal Parlamento, la legge verrà formulata in forma di referendum da pochi soggetti che si eleggeranno a ulteriori rappresentanti del popolo. A detto referendum, la cui formulazione è monopolio di tali soggetti, dovranno rispondere solo un quarto degli elettori. Questo a linee generali, perché il testo presentato dalla Commissione e approvato dalla Camera rinvia ad una legge successiva, il cui contenuto è in sostanza oscuro. Altro problema è il ruolo della Corte Costituzionale che sarebbe chiamata a valutare la legittimità della pro-

posta quando vi sono 200.000 firme a sostegno. Il problema è ancora il ruolo dei promotori, tra l'altro estremamente organizzati per inviare il testo alla Corte senza ritardo, che potrebbero mettere in discussione il ruolo della Consulta rea di impedire l'espressione del popolo.

E ancora: oltre alla moltiplicazione dei soggetti costituzionali, si metterebbe in discussione il principio di divisione dei poteri. Non è certo da demonizzare la partecipazione popolare ma il disegno, così congegnato, è fortemente destabilizzante perché crea un legislatore alternativo che origina, per quanto riguarda l'iniziativa della legge, dal Comitato promotore e per quanto riguarda la decisione da un limitato numero di elettori, che possono mettere nell'angolo la maggioranza scelta dagli elettori ed il governo da questa espresso. In pratica si decreterebbe la fine della rappresentanza. (paolafuso75@gmail.com)

Corriere
degli Italiani

Settimanale di lingua italiana in Svizzera

EDITORE
Associazione
Corriere degli Italiani - SvizzeraCOMITATO DIRETTIVO
Franco Narducci (presidente),
Avv. Paola Fuso (vice presidente),
Alberto Costa, Alberto Ferrara,
Alois Odermatt, Roberto CrugnolaDIREZIONE REDAZIONE
Renzo Sbaffi
corriere@swissonline.chCOMITATO DI REDAZIONE
Romeo Bertone, Marina D'Enza
Rosanna Chirichella, Alberto Ferrara,
Avv. Paola Fuso, Franco Narducci,
Alois Odermatt, Barbara Sorce,
Antonio Spadacini, don Mussie Zerai
Valeria CamiaWeberstrasse 10,
8004 Zürich
corriere@swissonline.ch
Tel. 044 240 22 40
Fax 044 240 23 22
ccp. 60-12862-6
8026 ZürichSEGRETERIA - PUBBLICITÀ
Daniela Vitti (tel. 044 240 22 40)
segreteria.corriere@swissonline.chCOLLABORATORI
Valeria Angrisani, Leo Auri,
Tindaro Gatani, Diana Mongardo,
Gaetano Vecchio
Luca Bernasconi, Nicola Tamburrino

Foto Keystone

ABBONAMENTO
annuale fr. 90STAMPA
Corriere degli Italiani
Theiler Druck AG
Verenastrasse 2 - 8832 WollerauGli articoli impegnano
la responsabilità degli autori.

FRANCIA L'incendio della cattedrale e le elezioni europee Il fuoco di Notre-Dame, una lezione per l'Europa

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA
(...)

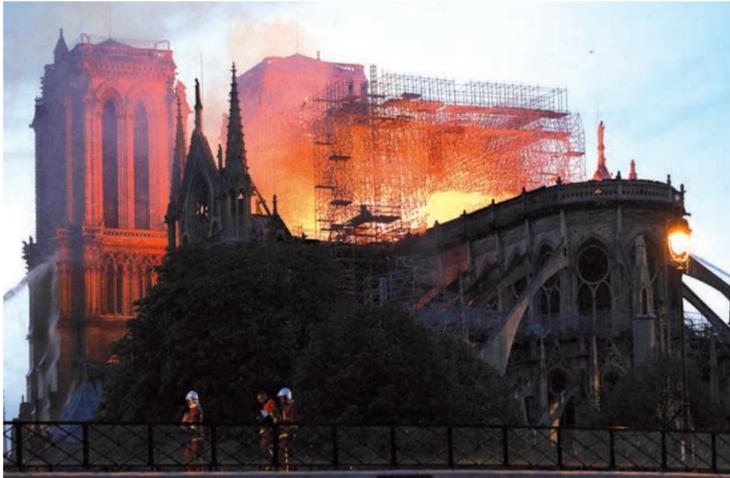
Volto della Francia medioevale, relegata all'oblio nel Rinascimento, il secolo dei Lumi, che non si riconosce nello stile gotico della cattedrale, Notre-Dame torna alla ribalta con la Rivoluzione Francese. Viene deturpata e saccheggiata dai Rivoluzionari, che la considerano simbolo del potere monarchico.

Da tempio dello spirito, passa poi con l'essere trasformata in un deposito di vini e infine, nel 1801, torna a riacquistare un ruolo prestigioso nella Storia quando Napoleone la sceglie per siglare, con papa Pio VII, il concordato che ridefinisce il ruolo della Chiesa cattolica in Francia. Poco dopo, nel 1804 è di nuovo a Notre Dame che Napoleone "si incorona" Imperatore, rompendo con l'ancien regime e la tradizione che vedeva

i sovrani ricevere la corona nella cattedrale di Reims.

Notre-Dame è anche il luogo in cui i vescovi decidono di riconoscere la République e dove si sarebbe tenuto il rito funebre per Charles de Gaulle, il presidente che nell'agosto del 1944 fa eseguire il Magnificat nella Cattedrale per la liberazione di Parigi, nella tradizione che lega la gloria nazionale a quel luogo sacro e che fonda le radici in quel Te Deum voluto secoli prima da Filippo Augusto dopo aver sconfitto, a Bouvines, Giovanni senza Terra, Duca di Normandia e re d'Inghilterra.

La dimensione simbolica di Notre-Dame oltrepassa i confini nazionali. Nell'età moderna e contemporanea, sovrani e presidenti provenienti da tutto il mondo sono entrati nella Cattedrale. Lì vi hanno suonato compositori di fama mondiale. È nelle navate di Notre-Dame che Victor



Hugo ha pensato di far consumare il dramma del Gobbo Quasimodo e della bella Esmeralda, dramma che continua ad essere oggetto di critica letteraria ben oltre i

confini parigini. **E poi venne il fuoco. E ci siamo rammaricati. Tanto. Perché?** Perché ci laceriamo per la perdita di "quel" tetto e "quella" guglia, che fino a quel disastro qualche volta hanno sfiorato i nostri pensieri? Che sentimento suscita in noi il fuoco che ha avvolto Notre-Dame, che abbiamo sempre considerato come un elemento quasi ornamentale del paesaggio parigino ed europeo, senza però conoscerla davvero, studiarla e capirla, senza riflettere sul suo alto senso di appartenenza al cattolicesimo europeo? Se della Cattedrale ce ne fossimo "curati", avremmo saputo, tra l'altro, che il fuoco del 15 aprile ha devastato un "artefatto", frutto di rifacimenti ottocenteschi, resisi necessari dopo la Rivoluzione, come ha ben ricordato Corrado Augias. Ad esempio, l'ardita guglia, caduta assieme al tetto, era già stata data alle fiamme nel periodo della Comune. Fu Eugène Emmanuel Viollet-le-Du, a fine '800 ad architettare il volto nuovo della Cattedrale, guidando una gigantesca opera di restauro e arrivando a falsificare il passato dell'edificio, idealizzandolo, anche con l'aggiunta delle 54 gargoyles, i mostri che stanno a guardia del perimetro della Cattedrale. **Dunque, cosa piangiamo, il genio umano e la sua fragilità? Il bruciare della**

La dimensione simbolica di Notre-Dame oltrepassa i confini nazionali. Nell'età moderna e contemporanea, sovrani e presidenti provenienti da tutto il mondo sono entrati nella Cattedrale. Lì vi hanno suonato compositori di fama mondiale.

Cattedrale, opera umana, ci ricorda anche la nostra finitudine. La nostra imperizia. L'incendio di Notre-Dame ci rammenta la forza della natura e della potenza dei suoi elementi capaci di distruggere tutto quanto l'intelletto umano ha costruito. Scrive Massimo Gramellini nella rubrica Il Caffè del Corriere della Sera (17.04) che "le opere d'arte sono ciò che rende l'uomo immortale" dunque esse svolgono un atto nobile cercando di sottrarre l'Uomo alla morte. Dietro la cattedrale c'è l'idea di una costruzione fatta per durare. La sua distruzione ci ricorda che non siamo eterni e che ciò che vorremmo lasciare ai posteri non è di per sé eterno, certamente se non ce ne prendiamo cura o se lo facciamo troppo tardi.

Da Notre-Dame è passata l'Europa, che non è solo un crogiuolo indistinto di persone né uno spazio di libero scambio economico e nemmeno un'idea astratta e realizzata a tavolino. L'Europa è la nostra cultura, le nostre radici. È la Storia. Fatta di genio, ambizioni, e lumi che illuminano le tenebre dei nazionalismi, dei fascismi, delle intolleranze e chiusure, purtroppo anch'esse parte della storia europea, anche la più attuale. Piangere una costruzione architettonica simbolo dell'Europa, dunque, serve a ricordare il destino funesto che spetta ai nostri monumenti, campanili e costruzioni, ma anche a ideali e ispirazioni, se lasciati all'incuria, all'inazione.

A poche settimane dalle elezioni europee l'incendio di Notre-Dame ci deve ricordare lo stato d'incuria dell'Unione Europea, che dopo la tragedia della seconda guerra mondiale ha messo a tacere i cannoni per abbracciare i valori di pace, rispetto, tolleranza, integrazione. Da molti, l'Unione Europea è visibilmente deturpata e intenzionalmente imbruttita. Da altri, invece, il progetto europeo è trascurato: fa da sfondo, più come un background noise (un rumore di sottofondo) che come qualche cosa di bello da ammirare o migliorare. Non si dimentichi che l'incuria è pericolosa quanto la resa. Non aspettiamo che siano le fiamme a ricordarci il valore di ciò che abbiamo.

Valeria Camia

FESTA DELLA LIBERAZIONE 2019 A ZURIGO

Riaffermare il senso della Resistenza

Onore al Comitato XXV Aprile di Zurigo, che nonostante il passare degli anni ha organizzato in modo impeccabile questa 74° commemorazione della liberazione dell'Italia dalle forze nazifasciste, onorata da molti cittadini italiani e anche svizzeri: nella sala del Quartierzentrum Aussersihl non vi erano più posti a sedere!

di Franco Narducci

Con l'esperta regia di Salvatore Di Concilio, in questa commemorazione il Comitato ha posto una domanda provocatoria come archetipo portante del dibattito: «Ha ancora senso parlare di Resistenza oggi?». Evidentemente il Comitato è voluto entrare nel vivo delle accese polemiche precedenti la commemorazione del 25 aprile, che hanno spaccato apertamente il Governo: il Ministro Matteo Salvini ha disertato platealmente la celebrazione, definendola "un derby tra comunisti e fascisti", in aperta contrapposizione con il suo parigrado Luigi Di Maio e con il Premier Antonio Conte. Ma il Comitato ha voluto dare una risposta anche agli inequivocabili segnali di stampo fascista che si registrano in tutta Italia. Il blitz degli ultrà neofascisti della Lazio, con l'esposizione a Milano dello striscione inneggiante al Duce ("Onore a Benito Mussolini"), a due passi da Piazzale Loreto, è solo l'ultima di una serie di manifestazioni dell'estrema destra - da Casapound a Forza Nuova - che testimoniano un pericoloso attivismo.

A dare risposta alla domanda di senso è stato chiamato Franco Cavalli, oncologo di fama mondiale e ben noto per i suoi trascorsi politici: ticinese, più volte Consigliere nazionale nel Parlamento svizzero, nonché profondo conoscitore delle vicende politiche italiane. Cavalli, dopo avere richiamato le manifestazioni degli ultimi giorni inneggianti al ventennio, nonché la campagna d'odio che circola sui social media, ha sostenuto che il fascismo è da paragonare all'ISIS e ha lanciato un avvertimento sulle affermazioni antistoriche che circolano: "perché Mussolini e Hitler - ha rimarcato - non giunsero al potere con un colpo di Stato, bensì con un sostegno popolare e della



grande borghesia molto largo, e non si possono chiudere gli occhi di fronte a ciò che accade oggi e alle analogie con quanto accaduto ieri". Cavalli ha poi sottolineato le ampie sovrastrutture di pensiero che sono fortissime negli USA, dove è tornato in auge il "suprematismo della razza bianca che doveva restare incontaminata"; sovrastrutture di pensiero che ricordano Martin Heidegger e la sua iniziale adesione al nazismo. "La storia non si ripete - ha proseguito Cavalli - e se accade, la prima volta è una tragedia, la seconda è una commedia: il pericolo non è tanto di un ritorno nazifascista, bensì di una svolta antidemocratica e autoritaria alla Trump". Nel rilanciare i valori della Resistenza, Cavalli ha concluso con un messaggio di ottimismo riguardante soprattutto i "millennials", che a suo dire sono più favorevoli ai valori del socialismo.

Ha preso poi la parola il Ministro Giulio Alaimo, Console generale d'Italia a Zurigo, con un intervento essenzialmente istituzionale. Dopo un rapido "volo" sullo sviluppo storico dagli anni Venti a oggi, il Min. Alaimo ha rimarcato la frammentazione che domina a livello globale: non c'è più l'America di una volta, né la Russia comunista, mentre in Cina trionfa un misto tra comunismo e capitalismo. Dopo avere richiamato la fragilità dei valori identitari dell'Italia, a causa anche di una errata percezione del 25 aprile, ha concluso con le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: "Festeggiare il 25 aprile significa ce-

lebrare il ritorno dell'Italia alla libertà e alla democrazia, dopo vent'anni di dittatura, di privazione delle libertà fondamentali, di oppressione e di persecuzioni. Significa ricordare la fine di una guerra ingiusta, tragicamente combattuta a fianco di Hitler. Una guerra scatenata per affermare tirannide, volontà di dominio, superiorità della razza, sterminio sistematico».

Luciano Alban, porgendo i saluti del Comitato di Zurigo, ha tra l'altro sottolineato che il 25 aprile non deve essere momento di divisione ma di festa e di riflessione, e ha invitato tutti a lottare per la democrazia. Dal suo canto, Tamara Funicello (Presidente dei Giovani Socialisti Svizzeri e Vice-Presidente del PSS) ha ricordato il dramma di quanti fuggono, rischiando la morte, dall'Africa e ha invitato tutti a una maggiore solidarietà, politica e umana, come insegnano i valori della solidarietà.

Sulla celebrazione del 25 aprile dovremmo tutti ricordarci che c'è stato un prima e un dopo; dove il prima sta per la soppressione della libertà, dei soprusi fino all'eliminazione fisica degli avversari politici e allo sterminio razziale; mentre il dopo sta per i valori che portarono tanti giovani - uomini e donne - a lottare e morire per la libertà, per la democrazia e la rinascita della dignità umana. Valori che riscopriamo ogni volta nelle canzoni della resistenza - che suscitano ancora emozioni indescrivibili - riproposte anche quest'anno dai cori, bravissimi, "Kultur und Volk" e "Tiger Sprung".

Corriere degli Italiani
PRESENTA

ALESSIO FIGALLI
Medaglia Fields (Nobel della matematica)
Dipartimento di matematica ETH Zürich

Zurigo
lunedì 6 maggio
ore 19:45-22.00
Sala Teatro del Liceo Artistico
Parkring 30, Zurigo

I lunedì del Corriere degli Italiani per l'italianità
Incontri organizzati con la comunità italiana sui temi della cultura, dell'economia, della scienza e della politica riguardanti la società italiana e svizzera.
"Matematica oggi"

Programma:
19:45 Apertura dell'incontro e saluto del Corriere degli Italiani
Indirizzo di saluto del Console Generale d'Italia a Zurigo, Min. Giulio Alaimo
Indirizzo di saluto del Presidente del Comitato di Zurigo, Luciano Alban
20:00 Colloquio con il Prof. Alessio Figalli. Modera la dott.ssa Marina D'Enza
21:30 Domande dal pubblico
22:00 Conclusione dell'incontro

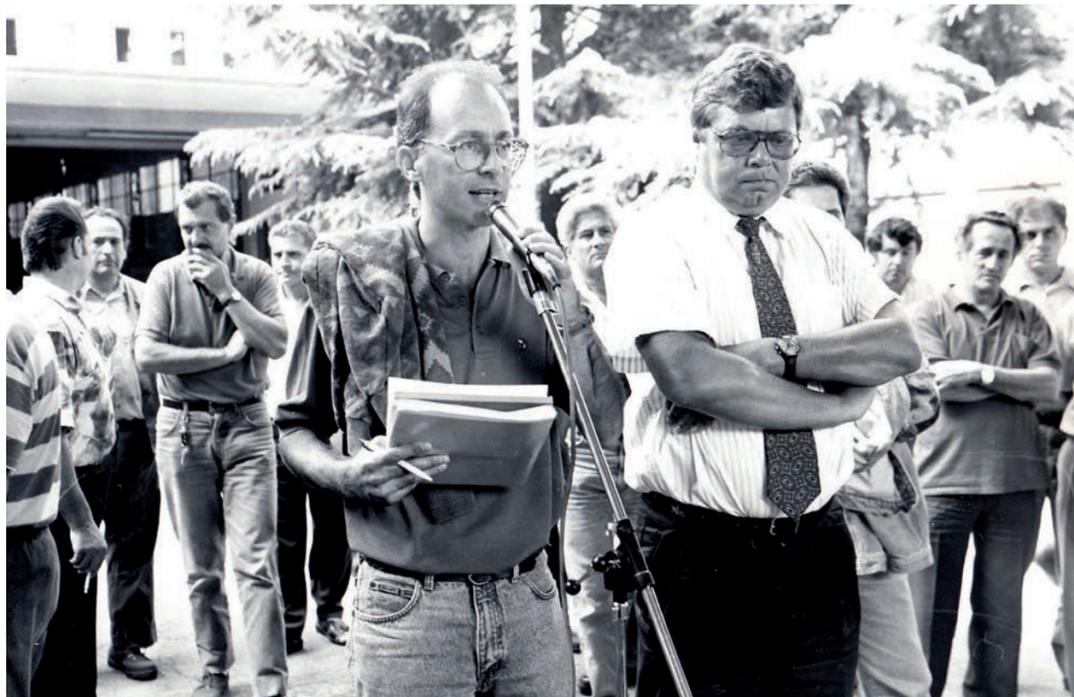
Per raggiungere Kantonsschule Freudenberg, Liceo Artistico, Zurigo, Haltstelle Bahnhof Enge

100 ANNI DI OCST 1919-2019

Un secolo di solidarietà con i lavoratori

DALLA PRIMA PAGINA
(...)

Grande seguace della dottrina sociale della Chiesa, con la sua forte personalità e poi con l'aiuto di altri validi collaboratori (Francesco Masina, Giovanni De-Giorgi, Gianni Nessi, Agostino Bernasconi, Angelo Pellegrini, Vittorio Torriani,...) il sacerdote leventinese malgrado la crisi economica rafforza il sindacato e pone le basi della sua crescita. Dialogo e volontà di collaborazione con la parte padronale per la costruzione del bene comune, ma quando occorre per la difesa dei lavoratori una forte mobilitazione e anche la necessità di ricorrere agli scioperi, ecco in sintesi il metodo di lavoro di Del-Pietro e del sindacato. Quest'ultimo si dota di tutta una serie di servizi e di istituzioni, per esempio la cassa malati, la cassa disoccupazione, la cassa soccorso e prestiti, la consulenza legale, le colonie montane e marittime, ecc. Questi servizi sono considerati come opere basate sul principio della sussidiarietà: la classe operaia non deve dipendere dallo Stato, ma deve trovare in sé stessa



Meinrado Robbiani, segretario cantonale dal 1987 al 2016

le risorse per migliorare la propria situazione. La struttura unitaria del sindacato

ma anche la sua diffusione sul territorio con le varie sedi regionali favoriscono questo sviluppo

e la propaganda; la contrattazione e l'incremento dei contratti collettivi di lavoro rappresentano lo strumento e il principale

e normale mezzo di azione sindacale. La guerra mette a dura prova il sindacato, che però riesce a continuare nel suo sviluppo e nell'opera di solidarietà con i lavoratori (Francesco Masina, presidente dell'OCST, nel 1942 diventa il primo responsabile di Caritas Ticino).

Nell'immediato dopoguerra vi è ancora un periodo di conflitti sociali, con i sindacati impegnati a recuperare e migliorare i livelli salariali e le condizioni di lavoro. Con il boom economico degli anni 50 e 60 inizia la costruzione del moderno cantone, anche dal punto di vista sociale. Il sindacato partecipa al grande cambiamento epocale e in particolare è il primo sindacato a decidere di accogliere e tutelare i lavoratori immigrati (a partire dagli anni 60 sempre di più i frontalieri), presenza sempre più forte e importante per l'economia cantonale.

Nuova cesura negli anni Ottanta e Novanta, con la fine del fordismo e l'inizio della globalizzazione, che ristrutturava tutto il mondo del lavoro. Il sindacato (da ricordare almeno Meinrado Robbiani, segretario cantonale dal 1987 al 2016) deve affrontare le grandi sfide: le nuove tecnologie, la digitalizzazione, le nuove flessibilità richieste, la libera circolazione delle persone e gli accordi bilaterali con le loro conseguenze, oggi rimesse in discussione, ecc. Auguri ai 100 anni del sindacato!

Alberto Gandolla

L'OPINIONE 100 anni di OCST

Mondo del lavoro e sindacati cristiani

L'OCST, Organizzazione cristiano-sociale ticinese, festeggia quest'anno il suo 100esimo di fondazione con una serie di eventi che inizieranno con la celebrazione ufficiale di sabato 11 maggio 2019 (Castelgrande di Bellinzona) e si concluderanno nel mese di novembre.

di Franco Narducci

Un percorso che metterà sotto i riflettori, di volta in volta, aspetti fondamentali del mondo del lavoro, tra passato, presente e futuro. Un futuro che si delinea sempre più all'insegna delle complesse sfide del mondo globale e delle nuove tecnologie, che pongono ai sindacati e al ruolo della rappresentanza problemi nuovi e spesso inediti.

Il 15 maggio 1991 papa Leone XIII emana l'enciclica *Rerum Novarum*, una risposta cattolica alla "questione e alla condizione operaia" e al conflitto sociale che in quegli anni agitano il mondo politico e del lavoro. Una risposta, quella di Leone XIII - succeduto all'inflessibile Pio IX -, che tra liberismo economico e collettivismo di stampo socialista indica una "terza via", prospettando un diverso ordine economico per frenare le disuguaglianze sociali e la povertà dilagante. L'enciclica conferma la legittimità giuridica ed economica della proprietà privata, indica i limiti dell'intervento dello Stato e introduce la "sussidiarietà" (assieme a giustizia e carità), nelle sue svariate accezioni, come criterio di organizzazione sociale per perseguire il bene comune. E individua - a fronte di un profondo cambiamento dell'organizzazione del lavoro - anche obiettivi concreti come quello indicato ai lavoratori cattolici di associarsi secondo il modello di corporazioni di arti e mestieri, embrione dei sindacati cristiani, da contrapporre al metodo della lotta di classe. Un messaggio accolto con immediatezza nella Svizzera tedesca e un paio di decenni più tardi nel Ticino.

A rigore storico, va sottolineato che nella Nuova Federazione svizzera



Collaborazione storica OCST - ACLI

dei lavoratori costituita nel 1887 - quattro anni prima della promulgazione della *Rerum Novarum* - erano rappresentati anche i "sindacati confessionali". Ma il passo decisivo risale al 1899, come ci ricorda il Dizionario storico della Svizzera: a San Gallo, con il sostegno della Chiesa, prendono forma le prime associazioni cristiano-sociali dei lavoratori. Sotto la guida illuminante di due uomini di chiesa - Johann Baptist Jung e Alois Scheiwiler (che poi sarà nominato vescovo di San Gallo) - i cristiano-sociali diventeranno, fino alla fine della prima guerra mondiale, la seconda forza sindacale del panorama elvetico. Si deve attendere, tuttavia, il 1907 per dar vita alla prima organizzazione mantello (Dachverband), la Federazione svizzera dei sindacati cristiano-sociali, con ca. 4500 iscritti, ribattezzata FSSC nel 1921. Federazione che vanta come tratto distintivo di essere apolitica e interconfessionale, quantunque saldamente ancorata all'etica sociale della Chiesa nel mondo del lavoro. Dal 1916 in poi nascono i sindacati a matrice cristiano-sociale anche nella Svizzera occidentale e nel Ticino.

Nel 1998 - e siamo alla storia recente - a cent'anni dalla fondazione dei sindacati cristiani si compie quello che Camillo Jelmini aveva perorato a lungo negli organi della FSSC,

cioè la creazione anche oltre Gotardo di un grande sindacato interprofessionale, simile, per quanto possibile, al modello OCST, per stare al passo con i rapidi mutamenti del mercato del lavoro che già nell'ultimo ventennio del secolo scorso erano palesi, in particolare con la terziarizzazione del mondo del lavoro. Nel 1998, infatti, la Federazione cristiana degli operai del legno e dell'edilizia (FCOLE), il Sindacato cristiano dell'industria, del commercio e dei servizi (FCOM), il Sindacato svizzero delle arti grafiche (SAG) e l'Unione svizzera dei sindacati liberi (USSL) - un'organizzazione "estranea", con circa 18'000 iscritti - si sono unite in un nuovo soggetto sindacale, il Syna, facente parte della FSSC. Seguono altre fusioni e aggregazioni - come la nascita di Transfair - e la trasformazione della FSSC in Travail.Suisse, la nuova organizzazione mantello. La fusione delle varie federazioni, ad ogni modo, fu preceduta da una lunga discussione di senso e sul messaggio che si lanciava alla società e al mondo del lavoro: se era condivisa l'opinione sulla perdita d'intensità dei valori confessionali, occorreva agire - come sindacati - per affermare che il pensiero sociale cristiano deve riconquistare la società, riposizionando e rilanciando questo riferimento del pensiero sociale, unendo prima le forze in campo. Una tesi centrale che tocca l'identità e l'autocomprensione della nuova organizzazione nata da quel processo.

Sono tanti gli elementi e tante le mutate condizioni che caratterizzano il mondo del lavoro, la mobilità professionale, i modelli di sviluppo, le forme di lavoro e d'impresa; ma le radici forti, i riferimenti culturali certi e il tratto di storia - secolare - che i sindacati cristiani hanno attraversato lottando per la giustizia, la dignità e la solidarietà, non tramontano mai.

E in nome di tali valori che tutti noi del Corriere degli Italiani esprimiamo i migliori auguri per i prossimi 100 anni all'OCST.



OCST, l'accoglienza degli immigrati

100st anni al fianco dei lavoratori 1919-2019

Maggio sabato 11, 9.30 Castelgrande Bellinzona	Evento «Il sindacato dei prossimi cento anni» con Meinrado Robbiani, Anna Biondi, Alberto Gandolla e Renato Ricciardi a seguire: pranzo di festa!
Giugno martedì 4, 18.00 Cinema Lux Massagno	Al cinema - Solidarietà, Sussidiarietà, Bene comune «Si può fare» (G. Manfredonia, 2008) con il prof. Luca Crivelli e il prof. Lorenzo Pezzoli
Settembre lunedì 9, 18.00 Cinema Lux Massagno	Al cinema - Solidarietà, Sussidiarietà, Bene comune «The company man» (J. Wells, 2010) con il prof. Lorenzo Cantoni
giovedì 12, 18.00 Salone OCST Lugano	Incontro «Lavoro. Uno sguardo sul mondo»
mercoledì 25, 18.30 Biblioteca cantonale Lugano	Inaugurazione della mostra «L'uomo prima del lavoro» 100 anni di OCST 1919-2019
Ottobre martedì 8, 18.00 Cinema Lux Massagno	Al cinema - Solidarietà, Sussidiarietà, Bene comune «Le luci della città» (C. Chaplin, 1931) con il prof. Markus Krienke
Novembre data da definire Salone OCST Lugano	Presentazione del libro L'uomo prima del lavoro: 100 anni di OCST (1919-2019)

L'uomo prima del lavoro
100 anni di OCST (1919-2019)
25 settembre - 9 novembre
Mostra alla Biblioteca cantonale

I momenti salienti del sindacato in 10 bacheche, foto, documenti, oggetti e pannelli.

Visitando il sito www.ocst.ch saranno disponibili informazioni per prenotare una visita guidata.

PREVIDENZA I giovani che scelgono la previdenza privata sono un terzo del totale

Metà degli svizzeri hanno un terzo pilastro

La percentuale di persone che risparmia per il terzo pilastro è aumentata negli ultimi anni, ma ancora oggi la metà degli svizzeri vi rinuncia, spesso per motivi finanziari.

I giovani che scelgono la previdenza privata rappresentano attualmente circa un terzo del totale, stando ad un studio condotto dall'istituto di ricerca Demoscope su mandato della Banca CIC.

Dal 2012 ad oggi la quota di risparmiatori del terzo pilastro è cresciuta del 9% e ha raggiunto il 48%. Un lavoratore su tre (34%) rinuncia alla previdenza privata. Molti lo fanno perché non dispongono dei soldi necessari (31%), altri (22%) semplicemente non se ne sono mai interessati. I giovani tendono ad iniziare a risparmiare sempre prima perché «evidentemente cresce nelle giovani generazioni la percezione di insicurezza riguardo alle prestazioni del primo e secondo pilastro». Nel 2012 solo un quarto dei ragazzi sotto ai 25 anni effettuava versamenti di previdenza privata, oggi la percentuale è salita a un terzo. Anche la quota di risparmiatori sotto i 35 anni che ha iniziato con la previdenza privata prima dei 25 anni è aumentata rag-



giungendo il 66%. Il potenziale del terzo pilastro però non è ancora sfruttato appieno, afferma un comunicato della banca. Solo la metà circa dei risparmiatori versa l'importo

massimo di contributi per usufruire del maggior risparmio fiscale possibile. Tra le donne la quota scende al 35%. Inoltre molti risparmiatori non paragonano le offerte disponibili e

ben il 78% non conosce il tasso d'interesse del proprio conto. Il sondaggio è stato realizzato fra il 22 al 31 ottobre 2018. Sono state intervistate 1205 persone nella Svizzera tedesca, nella Svizzera romanda e in Ticino.

CLI NIEDERGÖSGEN, NARRATIVA ED EMIGRAZIONE

Chiamami sotto voce, storie di bambini nascosti

In concomitanza con il festeggiamento del 75° anniversario di fondazione della FCLIS, sono numerose le iniziative messe in campo regionalmente per ricordare aspetti e sfaccettature della memoria condivisa dell'emigrazione italiana in Svizzera. Una memoria di cui fanno parte le norme sullo statuto dello stagionale, che impedivano il ricongiungimento familiare ed evocano sicuramente il periodo buio della politica svizzera d'immigrazione: saranno sempre ricordate per la loro disumanità e le conseguenze che hanno avuto per migliaia di bambini costretti a vivere separati dai loro genitori.

Nella splendida cornice del Castello di Niedergösgen, la sala comunale Schlossohof ha ospitato venerdì 26 aprile la presentazione del romanzo "Chiamami sottovoce", organizzata dalla locale Colonia Libera italiana presieduta da Nicola Guarino, alla presenza della nota autrice Nicoletta Bortolotti. Il romanzo è ispirato alla triste vicenda dei lavoratori stagionali italiani in Svizzera e ai loro figli, i

"bambini proibiti" che superavano la frontiera grazie a fantasiosi espedienti, ma che non potevano restare. "Non ridere, non piangere, non fare rumore" e se suona il campanello nasconditi sotto il letto, erano queste le regole e le raccomandazioni imposte dai genitori a questi bambini che trascorrevano le giornate avendo "come uniche compagne la loro paura".

Nicoletta Bortolotti, madre svizzera e padre italiano, si è sentita sempre "una ragazza di confine: a Milano - dove vive - per gli altri è "svizzera", mentre quando torna in Leventina è "italiana"; lavora come redattrice, copy editor e ghostwriter, ed è un'affermata autrice di romanzi per ragazzi, più volte finalista al premio Bancarellino. Il romanzo dedicato ai bambini proibiti è un insieme di immagini che si aggiungono e s'incastonano tra di loro, ad Airolo - nell'alto Canton Ticino - con sullo sfondo la costruzione della galleria del San Gottardo. Siamo nel 1976 e la storia è imperniata sull'amicizia



Nella foto, Nicola Guarino, Nicoletta Bortolotti, Cesidio Celidonio, Toni Ricciardi.

che nasce tra Nicole, una bambina di otto anni, e Michele - figlio di lavoratori stagionali - che di anni ne ha nove, ha attraversato la frontiera celato nel portabagagli dell'auto dei suoi genitori e deve nascondersi perché non può stare in Svizzera. Ma è anche la storia di un'amicizia inter-

rotta e di un segreto mai svelato, ma la vita è pronta a fare capolino, concedendo una seconda occasione. Cesidio Celidonio, che ha moderato la presentazione e il dibattito, ha introdotto il romanzo mettendo in rilievo i diversi percorsi narrativi che s'incrociano nel romanzo, fino ad arrivare ai bambini proibiti e alle sofferenze

LINGUA ITALIANA IN SVIZZERA

Dati a confronto per l'italiano in Svizzera

Il Comitato del Forum per l'italiano in Svizzera ha conferito all'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana (OLSI) e al Dipartimento formazione e apprendimento (SUPSI-DFA) il mandato d'individuare degli indicatori che permettano di verificare se e in quale misura l'obiettivo del Forum, ovvero «la corretta collocazione entro il 2020 dell'italiano nel quadro del plurilinguismo costituzionale della Svizzera» sia stato o meno conseguito. La decisione del Comitato fa seguito all'esame delle diverse offerte pervenute entro fine febbraio 2019 e tiene conto del preavviso di un'apposita commissione di valutazione.

L'offerta presentata da OLSI/SUPSI-DFA abbina due elevate competenze: da un lato una solida esperienza in ambito linguistico e, dall'altra, un'adeguata competenza nell'elaborazione degli indicatori. Si tratta di due approcci complementari che offrono la garanzia di un lavoro accurato e rispondente alle richieste prospettate dal Forum.

Tre le aree tematiche che saranno oggetto di approfondimento (italiano lingua ufficiale, italiano e insegnamento, italiano e cultura italiana).

L'analisi da parte dei due istituti designati, che prevede pure una collaborazione con il Cantone dei Grigioni, prenderà avvio nei prossimi mesi e il rapporto finale di ricerca sarà consegnato nel settembre del 2020. Sulla base degli indicatori individuati, sarà quindi possibile mettere a confronto la situazione del 2012 (anno di fondazione del Forum) con quella attuale, come pure delineare degli scenari per il futuro dell'italiano in Svizzera.

che hanno patito a causa dello statuto dello stagionale.

Toni Ricciardi, docente all'Università di Ginevra e storico delle migrazioni, ha sottolineato gli aspetti narrativi del romanzo, gli eventi che si snodano con linguaggio fluido, accessibile, e nel contempo affronta le criticità di uno tra i peggiori periodi vissuti dall'emigrazione italiana in Svizzera. Le stime sulle cifre della clandestinità, perché i dati ufficiali non sono noti - ha rimarcato Ricciardi - parlano di circa 30mila bambini vissuti o nascosti o nei collegi a ridosso del confine Italia-Svizzera (Roveredo nei Grigioni, Lugano, Como, Luino, ecc.) senza i loro genitori.

Lo statuto dello stagionale - che semplicemente non dava "diritto a niente" - ha reso la vita dura a decine di migliaia di lavoratori e lavoratrici. Istituito dalla legge federale sulla dimora e il domicilio degli stranieri nel 1931, è stato soppresso nel 2002, in virtù della libera circolazione delle persone tra la Svizzera e l'Unione Europea. Quell'Europa che rivisitando la memoria collettiva dovremmo difendere con le unghie e con i denti. (FN)

Ob nah oder fern ...

Kummer

... macht's immer gern.

Wir sind der richtige Partner für Transporte aller Art.



Umzüge, Waren- und Möbeltransporte
Eichhöhe 6 · CH-8634 Hombrechtikon
Tel. 055 244 22 65 · www.kummer-transporte.ch

SPORT DUATLON GIOVANI 2019

Valentina Rosamilia campionessa italiana

Continuano i successi di Valentina oltre ai vari record svizzeri anche quest'anno si conferma Campionessa Italiana di duathlon cat.Youth B. Il 6 e 7 aprile a Cuneo, oltre 900 atleti provenienti da tutta Italia hanno dato un bellissimo spettacolo per i Campionati Italiani Giovanili di Duathlon 2019.

Due splendide giornate, tanto pubblico e tanto interesse per questo sport.

Gara femminile Youth B molto emozionante e finale al cardiopalma con tre atlete subito al comando a contendersi fino all'ultimo metro il titolo.

Sono Valentina Rosamilia e Myral Greco (Minerva Roma) e Sofia Terrinoni (Green Hill) che prendono partono alla testa del gruppo e si

contendono la vittoria sin dai primi metri dei 3 km iniziali di corsa. E' Rosamilia a comandare il terzetto ed a lanciarsi in testa nei 10 km di ciclismo che vedono le due atlete della Minerva Roma collaborare in cerca della fuga decisiva.

Il gruppetto non si rompe e le tre ragazze entrano in T2 insieme con in testa Myral Greco. Ultimi 1.500 metri tutti d'un fiato per Rosamilia e Terrinoni che staccano Greco si contendono ogni centimetro fino al traguardo dove d'un soffio è Rosamilia a spuntarla su Terrinoni. 3a e medaglia di bronzo per Greco. Il duathlon, così come il triathlon, sono discipline sportive di fatica. Il duathlon cat.Youth B prevede: 3000m corsa, 10km ciclismo e 1500m corsa.



www.fitri.it

www.valentinariosamilia.com

GINEVRA SERATA INFORMATIVA

La Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG) per meglio informare la Comunità italiana organizza una Conferenza con il Patronato ITAL-UIL sul tema **Obblighi fiscali in Italia e Svizzera, Successioni, Cassa pensione, relatore Mariano Franzin, Presidente Ital Uil Svizzera.** La serata informativa avrà luogo venerdì 3 maggio, alle ore 19.30, presso la sede SAIG, 10 av. Ernest-Pictet, Ginevra.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI BIENNA

Fontamara, il capolavoro di Silone in scena a Bienna

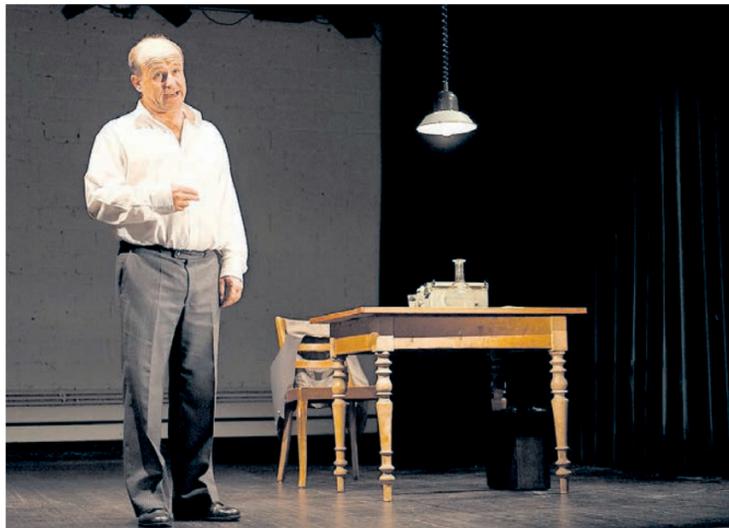
La Società Dante Alighieri- Comitato di Bienna (Biel/Bienne) è lieta di presentare "Fontamara di Ignazio Silone" spettacolo teatrale in tedesco con Matthias Peter. Lo spettacolo avrà luogo **sabato 11 maggio 2019**, ore 17.00 Via Centrale 125, saletta cinfo'. Ingresso libero / colletta (a copertura delle spese).

Scritto in esilio nel 1929-30, in gran parte a Davos, Fontamara è il primo dei libri con cui Silone, che ha abbandonato una militanza politica attiva, continua il suo impegno morale e civile con la letteratura. "...credevo di non aver più molto da vivere e allora mi misi a scrivere un racconto al quale posi il nome di Fontamara..." (da *Uscita di sicurezza*). A causa del contenuto sgradito al regime fascista, Fontamara non fu pubblicato in Italia fino al 1945. La prima pubblicazione avvenne in Svizzera in lingua tedesca, tradotta da Nettie Sutro, nel 1933.

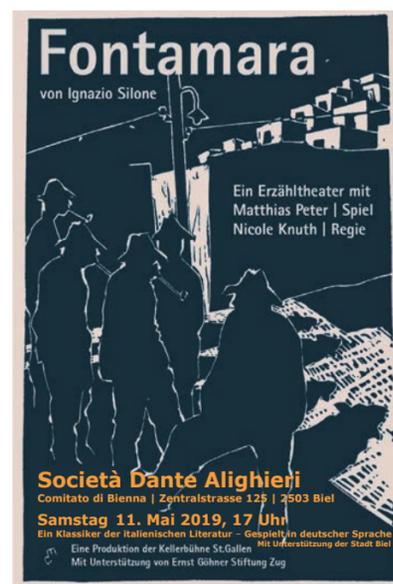
La prima edizione in italiano apparve nel 1934, pubblicata a spese dell'autore a Parigi, sotto la sigla fittizia di N.E.I. (Nuove edizioni italiane, Zurigo-Parigi).

Silone scrive della tremenda differenza tra quelli che chiama "cafoni", cioè i contadini poveri che popolano sia Fontamara sia tanti paesi simili in tutto il mondo che lavorano la terra non per guadagnare, ma per sopravvivere, che si sforzano di estinguere i debiti contratti per superare l'inverno precedente, che parlano solo dialetto, che sono ricchi se hanno un asino o un mulo, ed i cittadini che cambiano il mondo, lasciando i Fontamaresi spettatori.

Ignazio Silone, pseudonimo e poi, dagli anni sessanta, anche nome legale di Secondo Tranquilli (Pescina, 1° maggio 1900 - Ginevra, 22 agosto 1978), scrittore, giornalista, politico, saggista e drammaturgo



italiano, fra gli intellettuali italiani più conosciuti e letti in Europa e nel mondo. Tra il 1946 e il 1963 ha ricevuto ben dieci candidature al Premio Nobel per



la letteratura. È stato ospite del nostro Comitato! Matthias Peter, il bravissimo interprete, dirige la Kellerbühne di San Gallo dal 2004 e vi si produce regolarmente come attore. Con produzioni come "Die letzten drei Tage des Fernando Pessoa" e "Der Mann in Turm" si è fatto conoscere come attore dalle tante sfaccettature, poliedrico. La regista Nicole Knuth è attrice di teatro professionista e fa parte del famoso duo di cabaret "Knuth e Tuček". E' stata per molti anni assistente alla regia presso lo Schauspielhaus di Zurigo.

CONFERENZA Da Inferno della vergogna a Paradiso di Capitale Europea della Cultura per il 2019 Matera, un cammino lungo novemila anni

Sarà raccontato il percorso della terza città più antica del mondo continuamente abitata, dopo Aleppo e Gerico. Il fascino e l'interesse intorno alla città di Matera stanno probabilmente nel fatto che i suoi diecimila anni di "umanità" siano visibili come in un libro aperto, dalle grotte del Neolitico fino al Centro di Geodesia Spaziale, passando per un'importante epoca medioevale e ovviamente la straordinaria esperienza umana e sociale dei Sassi. L'excursus sarà affrontato non solo attraverso fonti e testimonianze storiche, ma anche attraverso biografie di personaggi che ne hanno disegnato il destino e studiosi che ne hanno analizzato la vicenda umana, su tutti Ernesto De Martino. Matera è stata dipinta con vari linguaggi da grandi scrittori e registi di calibro internazionale, dal suo territorio è germinata una poesia preziosa e raffinata ed è stata immortalata dai più illustri fotografi che hanno provato a carpirne l'essenza attraverso una cultura dei luoghi e degli oggetti capace di par-



lare ancor oggi in modo universale, tanto da essere stata nominata Patrimonio dell'Umanità nel 1993 e Capitale Europea della Cultura per il 2019.

Stefania De Toma, avvocato per quasi vent'anni, ha da sempre col-

tivato la passione per l'arte, la storia, la letteratura, la musica tanto da abbandonare la professione forense. Pugliese di nascita, approdata nel 1996 a Matera trova strade per condividere i suoi interessi con la comunità e comincia, collaborando

con scuole e associazioni un'esperienza di divulgazione culturale continuativa e varia, in iniziative finalizzate a una partecipazione e una fruizione della cultura trasversale perché convinta che l'arte debba essere reale strumento di crescita e progresso umano e sociale. Su questa scia - tra l'altro - ha realizzato con il

Comitato per il Club per l'UNESCO di Matera, di cui è presidente, "Matera In Canta Dante", straordinaria manifestazione sostenuta e patrocinata dalla SDA e esportata in altre città. Ha ideato percorsi per la conoscenza e lo studio della storia di Matera e ideato mostre che esaltano la realtà locale attraverso un respiro universale, tradotte in più lingue e con percorsi multisensoriali per non vedenti. La collaborazione con un consorzio di produttori biologici in Lucania le ha consentito una profonda conoscenza del territorio sotto gli aspetti della tradizione, della storia, delle realtà sociali. Innumerevoli suoi articoli di divulgazione culturale sono pubblicati su testate locali e nazionali nonché sul web e in Svizzera con "La Rivista", mensile della Camera di Commercio. Svolge la sua attività tra Basilicata, Puglia e Toscana.

Conferenze Matera città vergogna a capitale europea si terranno:

Giovedì 9 maggio a Baden, Westschöpfle - Kantonschule di Wettingen, Klosterstrasse 19, Wettingen

Ore 19:30 inizio conferenza.

Venerdì 10 maggio a Olten 19.30 Hotel Astoria

Lunedì 13 maggio a Neuchâtel Ore 18.30 Théâtre du Passage, salle Studio.

S·E·S·J

Starke Eltern - Starke Jugend

in collaborazione con
Comites di Zurigo e Ente Gestore CASLI Zurigo

**Mercoledì
8 maggio 2019
alle ore 18:00**

**Liceo Artistico
di Zurigo
Parkring 30
8027 Zürich**

"Apprendistato e soluzioni transitorie"

- Cosa fare nel caso in cui vostro/a figlio/figlia non abbia trovato ancora un apprendistato o una scuola?
- Quali sono le soluzioni transitorie se vostro/a figlio/figlia non ha ancora trovato un apprendistato?

La relatrice Giuliana Lamberti, direttrice dell'associazione S.E.S.J., „Starke Eltern - Starke Jugend“, vi darà tutti i suggerimenti per aiutare i vostri ragazzi nella loro ricerca e per trovare la soluzione più adatta a loro.

L'associazione S.E.S.J. è un ufficio di consulenza per genitori di giovani tra scuola e formazione professionale. **Le consulenze sono gratuite.**

ENTRATA LIBERA

Si può raggiungere il Liceo Artistico con il treno (fermata Bahnhof Enge), con i tram 5, 6, 7 (fermata Bahnhof Enge), con il tram 13 (fermata Bederstrasse / Bahnhof Enge)

COMITES Zurigo
Sihlquai 253, 8005 Zurigo, Tel. 044 291 27 88, info@comiteszurigo.ch

Verein S.E.S.J.
Weberstrasse 21, 8004 Zurigo, Tel 044 242 27 27, www.sesj.ch, info@sesj.ch

TONINO
CASTIGLIONE

CORAGGIO E FORTUNA

IN CONCERT

1. MAI 2019 | 19.00 h
2. MAI 2019 | 20.00 h
SPALENBERG 12, BASEL

Fauteuil
Tabouretti
Kaisersaal

DE KLASSE THEATER AM SPALENBERG

VORVERKAUF: 061 261 26 10
WWW.FAUTEUIL.CH

La Dante al Premio Strega 2019

La macchina dello Strega è partita. I dodici libri in lizza, segnalati di seguito, saranno anche quest'anno protagonisti dei dibattiti che si terranno nei gruppi di lettura organizzati all'estero dalla Società Dante Alighieri. All'edizione 2019 del progetto "La Dante al Premio Strega" parteciperanno i soci attivi presso i circoli di lettura dei comitati di Tripoli in Libano e di Zagabria, accanto ai soci lettori attivi presso i comitati di Amman, Buenos Aires, Lussemburgo, Madrid, Benevento e Roma, già presenti nella scorsa edizione. La Dante è entrata a far parte della giuria del Premio letterario nel 2009 con un voto collettivo che rappresenta la scelta dei soci lettori selezionati presso i comitati della Dante Alighieri. I comitati si alternano con una turnazione biennale in modo che possano essere rappresentate di volta in volta realtà diverse. Dal 2014 fanno parte della giuria selezionata anche i comitati esteri: questo importante cambiamento è stato introdotto allo scopo di promuovere anche all'estero la conoscenza e la diffusione della letteratura italiana contemporanea.

I libri candidati al Premio Strega 2019

Valerio Aiolli, Nero ananas (Voland), proposto da Luca Formenton; Paola Cereda, Quella metà di noi (Perrone), proposto da Elisabetta Mondello; Benedetta Cibrario, Il rumore del mondo (Mondadori), proposto da Giorgio Ficari; Mauro Covacich, Di chi è questo cuore (La nave di Teseo), proposto da Loredana Lipperini; Claudia Durastanti, La straniera (La nave di Teseo), proposto da Furio Colombo; Pier Paolo Giannubilo, Il risolutore (Rizzoli), proposto da Ferruccio Parazzoli; Marina Mander, L'età straniera (Marsilio), proposto da Benedetta Tobagi; Eleonora Marangoni, Lux (Neri Pozza), proposto da Sandra Petrigliani; Cristina Marconi, Città irreale (Ponte alle Grazie), proposto da Masolino d'Amico; Marco Missiroli, Fedeltà (Einaudi), proposto da Sandro Veronesi; Antonio Scurati, M. Il figlio del secolo (Bompiani), proposto da Francesco Piccolo; Nadia Terranova, Addio fantasmi (Einaudi), proposto da Pierluigi Battista.



La rubrica della Previdenza Sociale

a cura del Patronato INAS-CISL

Coordinamento Inas Cisl Svizzera
Roberto Crugnola
Feldstrasse 130
8004 Zurigo
Telefono 044 241 38 64

Ufficio Stampa Inas Cisl Svizzera
Valeria Angrisani
Rue Centrale 12, 1001 Losanna
Telefono 021 320 01 11

Cosa si può fare per verificare averi del 2° pilastro dimenticati?

Gentili signori, ho un quesito: ho lavorato una decina di anni in Svizzera tra il 1990 e il 2000, poi sono rientrato in Italia, ho letto su alcuni giornali italiani diversi articoli su averi del 2° Pilastro ancora giacenti in Svizzera, come posso fare per verificare se vi sono posizioni a mio nome?

Emanuele F., Pavia

Caro Emanuele, in effetti presso diverse Fondazioni di Previdenza vi sono diverse posizioni assicurative non più attive, per le quali non sono state presentate in precedenza richieste di prelievo anticipato, oppure di unificazione delle posizioni. Per coloro i quali, come nel tuo caso, hanno lavorato solamente per un breve periodo in Svizzera, occorre in primo luogo mettere dei "paletti", in sostanza dare le indicazioni su chi potrebbe essere stato assicurato per la previdenza professionale, in particolare occorre evidenziare che:

1) È divenuta obbligatoria per legge dal 1985, di conseguenza coloro i quali hanno lavorato in Svizzera prima di questa data non sono stati assicurati; prima di tale anno erano veramente poche le aziende che avevano autonomamente assicurato i propri dipendenti per effetto di particolari contratti di lavoro;

2) L'assicurazione non è obbligatoria per chi riceve uno stipendio inferiore al salario annuo minimo (soglia d'entrata), stabilito periodicamente dal Consiglio federale e fissato per il 2019 a 21.330 franchi.

3) I lavoratori che riscuotono da un datore di lavoro un salario annuo di oltre 21.330 franchi sottostanno all'assicurazione obbligatoria per i rischi morte e invalidità dal 1° gennaio dopo che hanno compiuto il 17° anno di età, mentre per la vecchiaia solamente dal 1° gennaio dopo che hanno compiuto il 24° anno di età.

Detto questo, se un ex lavoratore in Svizzera perfeziona tutte e tre le condizioni, ha la possibilità di presentare una richiesta per sapere se risultano aperte posizioni a suo nome.

Da ultimo occorre evidenziare che la legge svizzera prevede la possibilità di ottenere le prestazioni derivanti dalla previdenza professionale all'età di pensionamento, e comunque non prima del compimento dei 58 anni di età.

Prima di tale data è possibile chiedere il prelievo anticipato a determinate condizioni.

Per inoltrare la richiesta di verifica e per avere ulteriori informazioni, puoi rivolgerti ad uno dei nostri uffici di Patronato, che provvederanno ad inoltrare regolare richiesta

agli uffici preposti, e seguire l'iter della pratica fino alla definizione della stessa. Un cordiale saluto.

Roberto Crugnola

Coordinatore Patronato Inas Svizzera

INPS: SOLLECITI CAMPAGNA REDDITUALE 2017

L'INPS (Istituto Nazionale di Previdenza Sociale) sta inviando in questi giorni, una lettera di sollecito per la dichiarazione dei redditi prodotti nell'anno 2017 a tutti i titolari di pensione italiana residenti all'estero, che non hanno provveduto ad inviare quanto richiesto. Qualora il modulo non sia trasmesso o non sia correttamente compilato, sottoscritto e completo della documentazione da produrre, l'INPS procederà alla sospensione delle prestazioni legate al reddito, per questo invitiamo i pensionati a raggiungere i nostri uffici o mettersi in contatto telefonico non appena riceveranno la seguente lettera.

Il patronato INAS CISL ricorda che l'accertamento reddituale sarà effettuato dall'Inps ogni anno, così come avviene per i pensionati residenti in Italia. L'ordinamento pensionistico italiano, infatti, prevede la concessione sia di prestazioni a carattere assistenziale sia di benefici economici sui trattamenti pensionistici (l'integrazione al minimo, la maggiorazione sociale, la quattordicesima mensilità e i trattamenti di famiglia), il cui riconoscimento è subordinato al-

**Abbonati al
Corriere
degli Italiani!**

**12 edizioni,
cadenza settimanale
a soli 22 franchi
(20 euro)**

**Corriere degli Italiani
8004 Zurigo
IBAN: CH24 0900
0000 6001 2862 6**

l'importo dei redditi del titolare di pensione italiana e del coniuge poiché componente del nucleo familiare.

Gli indirizzi e i recapiti degli uffici INAS in Svizzera sono qui di seguito elencati e potete trovarli anche sul sito del patronato www.inas.ch.

I sonetti di Salvatore Dugo

Sovranisti

Nessuna altra legge può superare quella interna scritta su misura dall'uomo forte locale. L'Europa solo da mungere non per dare un'unione di Stati sovrani senza dal centro poter interferire ciascuno guarda al tornaconto personale. Ciechi sordi ai bisogni del vicino poche idee sullo stare insieme tergiversare per niente fare. Il Parlamento Europeo una rognna forse da eliminare la sedia da scaldare

le numerose assenze da non giustificare come Salvini prima di ministro diventare con la paga puntualmente in banca da ritirare. La moneta unica un laccio con le regole da rispettare l'incontro dei capi governo in lieto incontro poter trasformare. Sensibili alla difesa del potere locale innalzando barriere montando filo spinato chiudendo porti contro improbabili barbari invasori in difesa delle varie chiese l'idioma la tradizione

l'identità nazionale. Ai Paesi dell'Est gruppo Visegrad denominato la Lega di Salvini il Fronte Nazionale della signora Le Pen si sono ricordati prospettando un'altra Europa meno solidale a riccio rinchiusa ridivisa in tanti piccoli staterelli sovrani che il colpo di tosse delle grandi Nazioni via farebbe spazzare. La Patria comune dei grandi pensatori di quanti ci credono ancora il declino politico culturale economico correrebbe se i sovranisti avvanzeranno ancora.

S. Dugo

APPUNTAMENTI

SCIAFFUSA

La Sicilia del Gattopardo tra passato e presente



Sabato, 4 maggio a Sciaffusa, in occasione del 10° anniversario di fondazione del Circolo di Lettura di Sciaffusa avrà luogo la conferenza sul tema "La Sicilia del Gattopardo tra passato e presente".

L'incontro si terrà nella suggestiva Zunftsaal del Sorell Hotel Rüden, Oberstadt 20 a Sciaffusa sabato 4 maggio, alle ore 16.00. Intervento Giuseppe Pietramale - "La Sicilia di Tomasi di Lampedusa: i luoghi del Gattopardo" (presentazione fotografica). Relatore Prof. Vittorio Panicara (docente di Italiano alla ZHAW di Winterthur) "L'attualità del Gattopardo". Moderatore Raffaele De Rosa. L'incontro è arricchito da letture sceniche a cura di G. Pietramale e dei ragazzi che frequentano i Corsi di Lingua e Cultura Italiana di Sciaffusa. Rinfresco finale con spuntini siciliani. Offerta libera. È gradita conferma di partecipazione entro il 29.04.2019: arcesaretti@bluewin.ch Organizzazione: Giuseppe Pietramale.

ZURIGO

Leonardo tra Organo e Poesia



A Zurigo evento in occasione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci: concerto d'organo accompagnato dalla lettura di testi del grande genio. Musica rinascimentale e poesia a cura del M° Andrea Coen all'organo e dell'attore, voce recitante, Edoardo Coen. L'evento si svolgerà presso la splendida Grosser Saal del Conservatorio di Zurigo. Presenterà lo spettacolo Giangi Cretti, giornalista e direttore del mensile "La Rivista" della CCIS. L'evento si inserisce nella programmazione di "Leonardo 500", un ricco palinsesto di mostre, spettacoli ed eventi ufficiali in programma da maggio 2019 (il giorno della morte ricorre il 2 maggio 1519) fino a gennaio 2020, coinvolgendo musei e fondazioni, enti pubblici e associazioni pubbliche o private.

Andrea Coen ha conseguito il diploma di clavicembalo presso il Royal College of Music di Londra e la laurea in Lettere con indirizzo musicologia presso l'Università La Sapienza di Roma. Interessatosi fra i primi in Italia alla prassi esecutiva degli antichi strumenti a tastiera, svolge da più di vent'anni attività concertistica in Italia, in Europa e negli USA come clavicembalista, organista e fortepianista per le più prestigiose istituzioni musicali. Incide per le principali etichette musicali e collabora con solisti, direttori ed ensembles artistici di fama. Ha collaborato a programmi tv ed è titolare della cattedra di clavicembalo e tastiere storiche presso il Conservatorio A. Casella di L'Aquila.

Edoardo Coen è un giovane e apprezzato attore di teatro, cinema e televisione. Diplomatosi presso l'Accademia Nazionale d'arte drammatica "Silvio d'Amico" nel 2015, nel 2017 viene ammesso al Corso di perfezionamento per attori professionisti del Teatro di Roma, all'interno del quale prende parte agli spettacoli *Il funerale del padrone* di Dario Fo, con la regia di Massimo Di Michele e *Il gioco dell'amore e del caso* di Pierre de Marivaux, diretto da Lorenzo Lavia. Ha collaborato a spettacoli teatrali, cortometraggi e fiction tv, tra cui "Don Matteo 10".

Ingresso libero, posti limitati. È gradita conferma a iczurigo@esteri.it o al numero 044 202 48 46.

Dove e quando:

8.05.2019, Konservatorium Zürich, Grosser Saal, Flrohofgasse 6, Zurigo. Apertura porte ore 18.30, ore 19.00 inizio concerto. Segue aperitivo.

patronato inas-cisl

istituto nazionale assistenza sociale

orario al pubblico:
lunedì-venerdì
9-12 e 14.30-17.30
www.inas.ch

Amici italiani, da oltre cinquant'anni il Patronato INAS tutela gratuitamente gli italiani all'estero.

INAS in tutti i continenti e sull'intero territorio nazionale ha strutture ed operatori al vostro servizio.

INAS una perfetta competenza per ogni problema concernente: pensioni, accordi di sicurezza sociale, legislazione locale

Coordinamento nazionale

Zurigo - 8004

Feldstrasse 130

044 241 38 64

Sedi inas

Berna - 3001
Coira - 7002
Losanna - 1001
Lucerna - 6005
Sion - 1950
Zurigo - 8004
Bellinzona - 6500
Chiasso - 6830
Locarno - 6600
Mendrisio - 6850
Lamone - 6814
Pfäffikon - 8808
St. Moritz - 7500

Waisenhausplatz 28
c/o Syna Steinbockstr. 12
Rue Centrale 12
c/o Syna, Obergrundstr. 109
Av. de la Gare 5
Feldstrasse 130
c/o OCST, Piazza G. Buffi 4
Via Bossi 12
c/o OCST, Via Lavazzari 2
c/o OCST, via G. Lanz 25
c/o OCST, località Ostarietta - Via Cantonale
Schindleggstrasse 1
Ruinatsch 18

031 381 09 45
081 257 11 23
021 320 01 11
041 310 30 04
027 323 15 50
044 241 38 64
091 821 41 51
091 646 07 01
091 751 30 52
091 646 07 01
091 966 00 63
055 410 46 35
081 833 00 86

SYNA Integrazione sì, ma equa

Integrazione dei rifugiati nel mondo del lavoro

Che i rifugiati debbano poter lavorare, è indiscusso. Un gruppo di lavoro nazionale composto da parti sociali e autorità cantonali dovrebbe formulare raccomandazioni sulle condizioni di lavoro, ma Syna si oppone a una concezione stridente di retribuzione.

Riusciremo ad integrare nel mercato del lavoro i rifugiati riconosciuti e quelli ammessi provvisoriamente? Si tratta di una sfida sociale urgente. Se non ci riusciremo, queste persone dipenderanno per tutta la vita dall'assistenza sociale. In un simile contesto, la popolazione fatica sempre più ad assecondare la tradizione umanitaria del nostro Paese, emergono addirittura sentimenti xenofobi ed estremismi di destra. In alcuni Cantoni, ad esempio, si intende ridurre l'assistenza sociale ai rifugiati semplicemente perché si tratta di rifugiati. Il sindacato Syna vuole contribuire a risolvere il problema, ma non alle condizioni attualmente dettate da Confederazione e Cantoni!

Pregiudizi e generalizzazioni

Sono di vario tipo le istanze che forniscono aiuto all'integrazione (come da molti anni il Soccorso operaio svizzero SOS) con più o meno successo: se da un canto le commissioni paritetiche faticano a concedere eccezioni per remunerazioni inferiori ai salari minimi, sul fronte opposto i datori di lavoro sono talvolta restii ad offrire ai rifugiati reali opportunità. La loro concezione di



I datori di lavoro nutrono spesso pregiudizi riguardo alle capacità dei rifugiati. Foto, Selina Tribbia

produttività e capacità d'apprendimento di queste persone in cerca di lavoro è pregna di pregiudizi e generalizzazioni, come si evince dalle testimonianze di Bashir, Mohammed Ewaz e Tom (vedi riquadro).

Un salario equo e prospettive

Non si capisce perché un rifugiato adulto impossibilitato ad accedere a una formazione ricono-

sciuta possa lavorare anche per un anno intero a 300 franchi al mese! Nei lavori di costruzione specializzati, non di rado i datori di lavoro presentano alle commissioni domande per stipendi decisamente inferiori ai salari minimi. Per Syna, simili «rimunerazioni da tirocinio» sono concepibili per un massimo di due mesi introduttivi, dopo di che è dovuto sostanzialmente il salario

minimo. Occorrono inoltre misure di accompagnamento: non è possibile che un rifugiato venga sfruttato al salario più basso senza la prospettiva di un corso di lingue, di specializzazione o per persone in cerca di impiego. Anche senza raccomandazioni nazionali, Syna continua a sostenere nei Cantoni un'integrazione equa con condizioni di lavoro dignitose!

selina.tribbia@syna.ch

responsabile del servizio per la migrazione

Mohammad Ewaz

«Ho avuto problemi con l'idea che la mia datrice di lavoro si era fatta di me al ristorante. Con un grado d'occupazione minimo dovevo sempre essere disponibile. Ma quando mi sono qualificato per i mondiali di karate in Italia e mi servivano due giorni di riposo, me lo ha semplicemente proibito! Io ci sono andato ugualmente, dopo tutto mi ero allenato duramente per anni, e mi sono laureato campione del mondo nella categoria fino a 80 kg!»

Bashir

«Qui è difficile trovare un posto sul mercato del lavoro. In Afghanistan insegnavo al liceo, perciò so benissimo quanto sia importante un'istruzione. Anche se ho 30 anni e una famiglia da sfamare, voglio seguire un apprendistato. In Svizzera posso farlo. Sono emigrato dapprima in Iran, dove ho lavorato per oltre cinque anni sui cantieri edili. Qui devo ripartire da zero. Durante i tirocini di tre settimane, spesso ho cozzato contro la totale mancanza di comprensione dei colleghi – oppure aspettative esageratamente elevate, impossibili da soddisfare dal primo giorno. Ma questa è la mia unica possibilità per integrarmi qui in Svizzera.»

Habtegergish (Tom)

«Voglio solo poter essere indipendente in Svizzera. Ho trovato lavoro quando ho cercato su Google il logo di un'azienda del mio quartiere per capire se poteva fare al caso mio. Un'amica mi ha aiutato a redigere la candidatura scritta. È stata una bella esperienza. Nel mio Paese d'origine coltivavo con mio fratello cinque ettari di terra a pomodori, peperoncini e mais.»

Syna nelle tue vicinanze

Hotline		0848 848 868	www.syna.ch/it/regioni
Argovia	Neumarkt 2, 5201 Brugg	056 448 99 00	brugg@syna.ch
Basilea	Byfangweg 30, 4051 Basel Kasernenstrasse 56, 4410 Liestal	061 227 97 30 061 227 97 30	basel@syna.ch basel@syna.ch
Berna	Neuengasse 39, 3011 Bern	031 311 45 40	bern@syna.ch
Friburgo	Schwarzseestrasse 7, 1712 Tafers Rte du Petit-Moncor 1a, 1752 Villars-sur-Glâne Place du Tilleul 9, 1630 Bulle	026 494 50 40 026 409 78 20 026 919 59 09	tafers@syna.ch fribourg@syna.ch bulle@syna.ch
Ginevra	Rue Caroline 24, 1227 Carouge	022 304 86 00	geneve@syna.ch
Giura	Rue de l'Avenir 2, 2800 Delémont	032 421 35 45	delemont@syna.ch
Grigioni	Steinbockstrasse 12, 7001 Chur	081 257 11 22	chur@syna.ch
Lucerna	Obergrundstrasse 109, 6005 Luzern	041 318 00 88	luzern@syna.ch
Neuchâtel	Rue St. Maurice 2, 2001 Neuchâtel 1	032 725 86 33	neuchatel@syna.ch
Nidvaldo	Bahnhofstrasse 3, 6371 Stans	041 610 61 35	stans@syna.ch
San Gallo	Langgasse 11, 9008 St. Gallen Alte Jonastrasse 10, 8640 Rapperswil	071 227 68 48 055 221 80 90	st.gallen@syna.ch rapperswil@syna.ch
Sciaffusa	Emmersbergstrasse 1, 8200 Schaffhausen	052 625 29 40	schaffhausen@syna.ch
Soletta	Lagerhausstrasse 1, 4502 Solothurn Römerstrasse 7, 4601 Olten	032 622 24 54 062 296 54 50	solothurn@syna.ch olten@syna.ch
Svitto	Hauptplatz 11, 6430 Schwyz	041 811 51 52	schwyz@syna.ch
Thurgovia	Schaffhauserstrasse 6, 8501 Frauenfeld	052 721 25 95	frauenfeld@syna.ch
Uri	Herrengasse 12, 6460 Altdorf	041 870 51 85	altdorf@syna.ch
Vallese	Kantonsstrasse 11, 3930 Visp	027 948 09 30	visp@syna.ch
Vaud	Rue du Valentin 18, 1004 Lausanne	021 323 86 17	lausanne@syna.ch
Zugo	Alte Steinhäuserstrasse 19, 6330 Cham	041 711 07 07	schwyz@syna.ch
Zurigo	Albulastrasse 55, 8048 Zürich	044 307 10 70	zurich@syna.ch
OCST Lugano	Via Balestra 19, 6900 Lugano	091 921 15 51	segretariato.cantonale@ocst.ch
SCIV Sion	Rue Porte-Neuve 20, 1951 Sion	027 329 60 60	info.sion@sciv.ch



Con i suoi 60 000 membri, Syna è la seconda forza sindacale svizzera.

Siamo un'organizzazione interprofessionale indipendente da ogni partito politico, attiva sul piano nazionale nelle branche e nei mestieri dell'artigianato, dell'industria e dei servizi.

Democrazia, etica sociale cristiana e leale partenariato sociale sono la base della nostra attività.

Da Syna chiunque è benvenuto.

RIFLESSIONI Alfabeto e vita...

L'amore lascia delle impronte che diventano orme da seguire

di Antonio Spadacini

Serie di riflessioni sulle lettere dell'alfabeto, usandole come iniziali di parole riferite a realtà esistenziali o al dialogo tra esseri umani.

Iniziamo con la A, aggiungendo "more" e leggiamo AMORE.

Non tralascio di ricordare che, comunemente, il termine alfabeto addita la serie ordinata di tutti i segni, o lettere, di cui una determinata lingua dispone per mostrare il sistema di scrittura relativo ai suoni vocalici o consonantici. Il nome "alfabeto" è composto da due termini, alfa e beta, che significano le prime lettere dell'alfabeto greco. Si sa, pure, che le lettere di un alfabeto costituiscono, di regola, un sistema organico all'interno del quale le singole lettere si susseguono secondo un ordine progressivo. Per l'alfabeto italiano, i segni vanno dalla "a" alla "z". Cominciamo con la A, iniziale di "amore" che, oltre a essere scritto e pronunciato in diverse forme, nelle varie lingue, viene richiamato con simboli di comprensione universale, come, ad esempio, un cuore, una rosa rossa, un anello ecc. Ciò non vieta di descrivere situazioni comportamentali che evidenziano l'effetto prodotto nell'intimo di una persona: la "capacità di amare". Ecco una testimonianza di Teresa di Calcutta, nata il 26 agosto 1910 in Macedonia e morta in India, a Calcutta nel 1997. "Abbiamo raccolto un uomo che era stato percosso. Era un alcolizzato cronico che si trovava da anni in questa situazione e le sorelle lo portarono nella loro "Casa della compassione". Il modo con cui esse lo trattavano e le premure



che avevano per lui, gli rivelarono improvvisamente una cosa: "Dio mi ama". Lasciò la casa, non toccò più alcool, fece ritorno alla sua famiglia, ai suoi figli, al suo lavoro. Poi, quando ricevette il primo stipendio, ritornò dalle sorelle, lo consegnò loro e disse: "Voglio che siate per tutti l'amore di Dio, come lo siete state per me". Ognuno ha un modo proprio di vivere e comunicare l'amore. Nessuno lo può identificare o racchiudere in un solo segno. L'amore lascia delle impronte che diventano indicazioni, orme da seguire, senza sapere quale effetto produca in altre creature, quando esse lo percepiscono. L'amore è un valore speciale esistente in ogni creatura. Più ne

dai e meno diminuisce. Non pretende ricompense, perché non svuota chi lo trasmette. In altre parole fa sentire in che cosa consiste la libertà e la felicità. Esso non è prodotto o comunicato con tecniche speciali e sofisticate. Cambia e dà senso alla vita di chi lo possiede, lo riceve e sa dividerlo. L'amore è una forza che non ammette, né richiede deleghe, contrariamente a quanto testimonia la situazione priva di amore tra 4 persone nella storiella ipotizzate e riportata, avendo come attori "Ognuno, Qualcuno, Ciascuno e Nessuno". "C'era un lavoro importante da fare e Ognuno era sicuro che Qualcuno lo avrebbe fatto. Ciascuno avrebbe potuto

farlo, ma Nessuno lo fece. Finì che Ognuno incolpò Qualcuno perché Nessuno fece ciò che Ciascuno avrebbe potuto fare." L'amore crea e assicura buone capacità relazionali. È di vitale importanza per condurre una vita sana, serena e piacevole. Molte situazioni dimostrano che l'abilità sociale, mentale e la salute sono profondamente unite tra loro, quando fa da collante l'amore. In caso contrario si scatena il temporale distruttivo delle pretese. Imparare a relazionarsi con gli altri è fondamentale per diventare una persona sicura di sé e con una vita ricca di rapporti positivi. L'amore non condiziona gli altri, né si fa scudo per giustificare i propri limiti. Tutte le persone hanno in sé il potenziale di migliorare le proprie capacità interpersonali e il diritto di vivere felicemente.

ADOLESCENTI

LA VIA DEL SACRIFICIO

La vita inizia proprio come rinuncia e sacrificio, dal momento in cui si è messi al mondo. Non è un male rinunciare, importante è essere in grado di farlo con discernimento e spirito costruttivo

di Silvia Rossetti

"I giovani di oggi hanno perso il senso del sacrificio". L'affermazione ricorre e, in effetti, trova difficilmente smentita. Nello scenario attuale la parola "sacrificio" appare obsoleta, di valenza esclusivamente religiosa. Soprattutto si mostra troppo strettamente legata alla sensazione (ferocemente bandita da questa società) della frustrazione. Poco ha a che fare il sacrificio con questa cultura della velocità e dell'immediatezza, soprattutto non ha neppure il modo di compiersi in un tempo talmente accelerato. Mancano poi gli obiettivi verso i quali orientare l'eventuale sacrificio: l'orizzonte futuro è troppo mutevole e labile. Quindi, sotto un certo punto di vista, è normale che i giovani avvertano come avulsa dal loro vivere la nozione di sacrificio.

Eppure essa ha una origine antica e anche condivisa da molteplici civiltà. La parola sacrificio vuol dire letteralmente "sacrum facere", rendere sacro qualcosa o qualcuno, offrendolo alla divinità. È presente in varie religioni come l'Induismo, il Buddismo, l'Islam e, ovviamente, il Cristianesimo. È una pratica che mette in comunicazione la vita e la morte e chiede l'intervento della divinità. Ma, non solo, è anche un momento di scelta personale e di rinuncia, soprattutto nella sua traslazione moderna.

Sacrificare significa liberarsi del superfluo in nome dell'essenziale. Sacrificare vuol dire "scegliere".

Il problema è quando manca l'essenziale, o non si è in grado di reperirlo. Crediamo che il nodo sia questo: la confusione che esiste oggi fra l'essenziale e il superfluo. Molti giovani, ad esempio, sono abbagliati dal mito del denaro e del benessere economico, come se i soldi fossero la panacea di tutti i mali. Questa visione compromette anche le scelte, che diventano esclusivamente utilitaristiche e finiscono col "sacrificare" proprio l'essenziale, la spiritualità di chi le compie.

Viene da pensare che, in questa società, il sacrificio più grande sia stato fatto a monte: abbiamo rinunciato a noi stessi, soprattutto abbiamo privato noi e i nostri figli dell'orizzonte futuro.

È riduttivo e deresponsabilizzante per noi adulti sostenere che i giovani di oggi perseguono la via comoda, scambiando lucciole per lanterne. In realtà non fanno nulla di diverso da quello che noi stessi gli abbiamo insegnato, con il nostro eccessivo senso di protezione e la fobica avversione alle frustrazioni e ai fallimenti.

Sacrificarsi vuol dire anche investire energie e tempo, col rischio di perdere sonoramente. I giovani vanno educati al senso del sacrificio, a quello della responsabilità e anche alla sconfitta. Se il bambino non viene abituato a fare, e ad accettare, qualche sacrificio, non diverrà mai adulto; se il ragazzo non impara a saper rinunciare a qualcosa non saprà mai dominare se stesso. "Non s'immagina quale sforzo richieda la scelta tra il bene e il male od anche tra il bene e il mediocre, tra i minori di dieci anni", affermava la pedagoga Vérine nel volume "I dieci comandamenti dei genitori" (1962). "Ogni dramma delle vite umane ed ogni loro grandezza comincia dalla scelta". È importante per i giovani, quindi, "scoprire l'obbedienza interiore e attiva, quella bellezza, calma e semplice, quella dipendenza libera, amante, viva, che riempie l'anima di gioia. Il fanciullo deve conoscere presto l'esistenza del sacrificio, perché spesso lo incontrerà nel corso della vita. Voler evitare ai fanciulli ogni pena sia pure lieve, è un'assurdità, è un prepararli alle delusioni più crudeli". La vita inizia proprio come rinuncia e sacrificio, dal momento in cui si è messi al mondo. Non è un male rinunciare, importante è essere in grado di farlo con discernimento e spirito costruttivo. Il sacrificio ha senso se orientato al giusto, ma soprattutto se alimentato dalla volontà di superare noi stessi e la realtà in nome di un ideale.

IL VIAGGIO DELLE STELLE

Ognuno di noi ha una vetta da raggiungere

Partiranno il 25 maggio. Saranno una quarantina. Ragazzi e ragazze, di età diverse, provenienze geografiche diverse. In comune, l'essere affetti da patologie croniche e gravi. E, soprattutto, la determinazione a farcela. A raggiungere la "propria" vetta. Loro sono i B.Livers (gioco di parole che richiama essere, credere, vivere) e il loro viaggio è «il Viaggio delle Stelle».

Dal centro di Milano verso la vetta del Col Gallina (2500 mt.) a Cortina, in sella a biciclette elettriche e altri mezzi sostenibili. Quasi 350 chilometri, otto giorni di marcia, per portare un messaggio di energia pulita dalla città alle Alpi. Per portare la benaugurante bandiera olimpica a sostegno della candidatura Milano-Cortina come sito per le olimpiadi invernali 2026.

Soprattutto a portare un messaggio di forza. Quella che serve per andare oltre le proprie paure, le proprie solitudini, i timori di essere giudicati dagli altri. Un viaggio per vedere posti e per guardare dentro sé stessi. Passando per boschi e parchi verdi; ma anche luoghi che hanno fatto la storia, segnati dal dolore e coperti di cicatrici (le trincee, la valanga del Vajont, i boschi del Cadore), l'avventura dei B.Livers, eroi ordinari, si concluderà il primo giugno con una nottata sotto le stelle, in un campo tendato

e nella meravigliosa Starlight Room. Un viaggio fisico dunque, ma al tempo stesso interiore, umano, personale, spirituale, di autostima, per guardare in faccia le cicatrici e incertezze, la sofferenza e rabbia. Un viaggio che chiama al coraggio, alla "saggezza", un'occasione di liberazione, per celebrare la vita e la speranza.

Il Viaggio delle Stelle e il progetto B.Live nascono in seno alla Fondazione Near Onlus, come racconta il Presidente della stessa, Bill Niada, durante la conferenza stampa di presentazione al Viaggio, tenutasi il 16 aprile nella Sala dei Milanesi a Milano. Dal 2012 la Fondazione supporta ragazzi e ragazze malati di tumore, affetti di HIV e altre patologie croniche, aiutandoli a rimanere "nella società", perché la malattia e l'individuale percorso di cura non oscurino "tutto il resto", lasciando i giovani in una condizione di solitudine, privandoli di amicizie e della voglia di costruire il futuro.

Attraverso sinergie con aziende i ragazzi B.Livers sono chiamati a far emergere, con forza, e non senza difficoltà, il meglio di sé, le proprie risorse, i propri talenti. Restando "in contatto" con la società, appunto: durante visite in aziende, ascoltando imprenditori, intraprendendo percorsi creativi ma concreti,



B.LIVE on Tour in l'Ape Calessino!

impegnandosi nella redazione del "loro" mensile, Il Bullone.

Il viaggio dei B.Livers lo seguiremo anche noi, sulle pagine del Corriere degli Italiani. A contagiarci l'entusiasmo, la determinazione, l'ironia, soprattutto l'auto-ironia di questi e queste giovani, fonte d'ispirazione per il loro "invito" ad andare oltre la malattia. Per concentrarsi sulla vita. Che vuol dire anche impegno sociale. Vivere, continuare a vivere, per costruire un mondo migliore. Gli occhi dei B.Livers, giovani ma già segnati da situazioni molto difficili, delicate, complicate, diven-

tano un'opportunità per tutti noi per riflettere sulla forza che ci vuole per cadere e rialzarsi. Accettare di cadere e saper rialzarsi. Non mollare. Fino a raggiungere il proprio obiettivo. Perché "ognuno di noi ha una vetta da raggiungere".

"B.LIVE è un progetto creato per ragazzi affetti da gravi patologie croniche che attraverso visite in aziende, incontri con imprenditori, percorsi creativi imparano il mestiere della vita. B.LIVE Essere, Credere, Vivere, diventa così anche un brand disegnato dai ragazzi stessi. Il simbolo che li rappresenta è il Bullone, scelto per portare nel mondo il loro messaggio di forza, coesione e coraggio." (www.bliveworld.org)



Asilo multietnico
Roma

archivio d'epoca

C'è un Paese

in cui è bello vivere.

Scopri la Mappa
dei Progetti Realizzati

8xmille.it

È il Paese dei Progetti Realizzati.
È l'Italia dell'8xmille alla Chiesa cattolica.



ABBONATEVI AL CORRIERE DEGLI ITALIANI

la voce dell'italianità in Svizzera

Tutte le settimane per tutto l'anno direttamente a casa tua
Un'idea intelligente per fare e farti un regalo

ABBONAMENTO ANNUO soltanto fr. 90

Compila subito il tagliando

Abbonarsi vale la pena!



nome e cognome _____
 via e numero _____
 CAP e località _____
 telefono _____
 firma _____

Abbonamento annuo franchi 90.- semestrale franchi 50.- sostenitore franchi 100.-
 Compilare e spedire questo tagliando a:
Corriere degli Italiani, Weberstrasse 10, 8004 ZURIGO
 C.C.P. 60-12862-6, 8004 Zürich - Tel. 044 /240 22 40

PROTAGONISTI DEL SISTEMA ITALIA

I nuovi mecenati, non solo moda e affari

Li abbiamo ricordati, in altre occasioni, ma il recente milanese "FuoriSalone", in concomitanza col Salone del Mobile, ha rinnovato e accentuato l'importanza di quelli che la stampa straniera aveva già definito "I Nuovi Medici". Affiancando la Chiesa, istituzioni bancarie e industriali illuminati ecco loro, i grandi protagonisti della moda, che si dimostrano sempre più sensibili sia alla conservazione dei nostri incomparabili patrimoni artistici, sia sostenendo e presentando quelli che potranno essere considerati i geni della nostra epoca.

di Maria-Vittoria Alfonsi

Aveva cominciato Gianfranco Ferrè, con importanti sovvenzioni per il restauro di affreschi del Guercino nel Duomo di Piacenza; poi ecco l'indimenticabile Laura Biagiotti (prima, fra l'altro, a presentare una sfilata in Cina) che, presidente della Fondazione Biagiotti, contribuì al restauro della scala cordonata del Campidoglio, all'intervento sulle fontane di piazza Farnese, oltre ad aver donato al Teatro la Fenice il grande sipario di velluto, ricostruito identico a quello distrutto dal tristemente noto incendio. Inoltre, prestò all'EXPO un olio su tela da arazzo di Balla (la più grande opera - ammiratissima - realizzata dal famoso pittore) esposto nella sala di rappresentanza di Palazzo Italia.

E poi ecco Diego della Valle, con l'importantissimo restauro del Colosseo (35 milioni di dollari); Bulgari, che di milioni ne ha impegnati 2 per Trinità dei Monti; Fendi, che per far tornare la Fontana di Trevi all'antico splendore ne ha devoluti 4, oltre ad aver restaurato il Palazzo della Civiltà Italiana, dove nel 2017 ha richiamato 40mila visitatori la mostra su Giuseppe Penone, curata da Massimiliano Gioni, ed all'aver donato - sempre a Roma, e sempre curata da Gioni - "Foglie di pietra", realizzata di fronte a Palazzo Fendi. Poi Carla Fendi - pure lei indimenticabile - con la Fondazione a suo nome, sostenne il Festival Spoleto e nel primo anniversario della scomparsa dell'amatissimo marito, Candido Speroni - a suo ricordo - fece restaurare due altari del presbitero della Chiesa di Santa Maria Assunta di Piancastagnaio. Naturalmente è da ricordare Ferragamo (per inciso, ha inaugurato in questi giorni un nuovo splendido punto vendita all'interno del China World di Pechino) che, a Firenze, ha stanziato 817mila euro per i restauri di quel patrimonio d'arte unico rappresentato dagli Uffizi, oltre a mantenere sempre vivo il rapporto arte-moda con importanti mostre, articolate in cinque musei fiorentini (Uffizi compresi), ed a Prato, cui è seguito il restauro della Fontana del Nettuno (o "Biancone", dal suo colore, del marmo di Carrara come volle il granduca Cosimo I) in piazza della Signoria, inaugurato da pochi giorni (i lavori durati due anni, sono costati 1,5 milioni di euro). D'obbligo, poi, ricordare Brunello Cucinelli, presidente del Teatro Stabile dell'Umbria, cui si deve pure la rinascita di Borgo Tolomeo con teatro, impianti sportivi, e una esaltazione della natura tanto attuale. Naturalmente, fra i "Nuovi Medici" non manca Armani col Silos: ristrutturato ed ampliato,



Pignatelli alla Settimana abiti sposa a Milano.

l'ex stabilimento Nestlé (50 milioni di euro) è diventato padiglione d'arte contemporanea, contenitore di idee e progetti, incoraggiando ricerca e creatività così che, oltre alle costruzioni avveniristiche, la capitale lombarda possa offrire il suo volto umano, storico, non meno importante ma spesso dimenticato. Una struttura in cui si può ammirare una collezione permanente di 400 abiti e 200 accessori creati da Armani dal 1980. Inoltre - tenute nel tempo - grande interesse hanno suscitato mostre fotografiche di super livello, ed ora si è potuta ammirare la mostra dedicata a Tadao Ando. Restando a Milano ecco Prada, anche se dalla sede del Gruppo in via Fogazzaro (dove dal 1993

al 2010 si tennero 24 importanti mostre personali) si passa nel 2011 alla sede veneziana di Ca' Corner.

Ma riecoci anche a Milano dove, nel 2015, viene inaugurato un nuovo spazio in largo Isarco (fino ad ora, vi sono state tenute 24 mostre temporanee, e vi è l'installazione permanente Atlas) e, nel 2016, viene aperto l'importante "Osservatorio" in Galleria Vittorio Emanuele con ammiratissime grandi mostre fotografiche.

Citando Venezia, ci torna alla mente un nome francese, François Pinault. Considerato uno dei maggiori collezionisti d'arte contemporanea, il "gran patron" del Gruppo Kering (fra l'altro, con Gucci, Brioni, Bottega Ve-

neta, Pomellato) dal 2006 mantiene vivo Palazzo Grassi con straordinarie collezioni d'arte moderna e contemporanea, cui seguono l'apertura, nel 2009, di Punta della Dogana e, nel 2013, del Teatrino (realizzati entrambi da Tadao Ando: "luoghi d'arte" che, con 22 mostre, hanno registrato oltre 3 milioni di visitatori). Quel Pinault che ha, con immediatezza, devoluto 100 milioni di euro per lavori di restauro di Notre Dame, superato dal "rivale" Bernard Arnault (Gruppo Louis Vuitton, Moët, Hennessy-LVMH; gruppo di cui fanno parte anche Fendi, Berluti, Emilio Pucci) con 200 milioni di euro.

Benvenuti, dunque, questi nuovi mecenati che restaurano, sostengono, dimostrando di condividere, almeno in parte, la loro fortuna ottenuta - bisogna ammetterlo - con genialità, forza di volontà e tanto lavoro, a favore del proprio Paese. Al di qua e al di là delle Alpi.

MODA

Salvatore Ferragamo nel China World di Pechino

Nuovo flagship store di Salvatore Ferragamo all'interno del China World di Pechino. Contraddistinto da un design fresco e contemporaneo frutto di un deciso restyling, il punto vendita occupa una superficie di circa 780 metri quadri e offre tutta la gamma delle collezioni uomo e donna Salvatore Ferragamo: borse, calzature, piccola pelletteria, prêt-à-porter, accessori in seta, occhiali, profumi e orologi. Disposta su due piani, la boutique presenta una facciata composta da un pannello in bronzo illuminato da strisce a LED verticali, che evocano l'iconico fiocco in gros-grain della scarpa Vara. Al pianterreno, dedicato alle collezioni femminili, l'entrata si apre su un vasto salone di due piani dedicato alle borse.

Borse, gioielli, accessori e prêt-à-porter fanno bella mostra di sé in una serie di sale adiacenti, mentre le calzature trovano la loro collocazione in un'intera parete dedicata alle scarpe Ferragamo. Le forme morbide e arrotondate degli arredi in noce, contraddistinti da una finitura lucidissima e da elementi metallici in ottone e acciaio, e i sofà in velluto di seta oro e rosa enfatizzano l'atmosfera delicata, femminile e accogliente del reparto donna.

L'ascensore conduce alle collezioni maschili del primo piano: arredato con un gusto più maschile, l'ambiente sfoggia pavimenti in legno e marmo, mobili in noce, divani e poltrone in velluto azzurro o color senape.

L'esclusiva VIP room, a cui si accede tramite ascensore dedicato, è stata concepita anche per ospitare trunk-shows.

Il nuovo store di Pechino China World otterrà la certificazione LEED Gold, che ne sancisce le prestazioni eccellenti a livello energetico e ambientale. La ristrutturazione, condotta nel pieno rispetto del protocollo Green Building Council, è stata riconosciuta per l'efficienza energetica e idrica, l'ottima scelta dei materiali, la gestione del cantiere, l'innovazione e la qualità ambientale.

@Ferragamo (www.ferragamo.com)



MODA

La collezione junior di Emporio Armani a Pitti Immagine Bimbo



(Milano, aprile 2019) - Il Gruppo Armani ha il piacere di comunicare che sarà presente a Pitti Immagine Bimbo - in programma a Firenze dal 20 al 22 giugno - con la linea junior di Emporio Armani.



La collezione primavera/estate 2020 verrà presentata esclusivamente in fiera a stampa e buyer, con un allestimento dedicato presso la Sala della Scherma.

La linea bambino nasce nel 1982

con il nome Armani Junior e da subito ha offerto capi creati per i diversi momenti della vita dei bambini e dei ragazzi: un felice abbinamento tra sensibilità, moda, comfort, qualità e disinvolture. Oggi la collezione



- confluita nella linea Emporio Armani dalla stagione autunno/inverno 18/19 - comprende la proposta dedicata al newborn e baby (0 - 36 mesi), la linea junior girl (4 - 14 anni) e la linea junior boy (4 - 16 anni).

Bimbo in giallo, Foto Emilio Tini

GIORNATE DI PALERMO Le impressioni del Segretario Generale del CGIE: forti istanze di rinnovamento

La nuova primavera degli italiani all'estero

di Michele Schiavone

Il Consiglio generale degli italiani nel mondo è riuscito a far scoppiare il tappo che comprimeva nello stomaco la voglia di volare di 115 farfalle, le quali a Palermo hanno trovato la forza per sprigionare l'energia utile a spiegarle loro ali per sentirsi libere da condizionamenti e felici di costruire il proprio futuro, colorando di speranza e ambizioni la primavera palermitana.

A Palermo la forza dei giovani italiani all'estero ha scoperchiato il vaso di Pandora che da anni ostruiva le urgenti istanze di rinnovamento, che non possono più essere disattese: i miglioramenti dei servizi consolari, l'incremento delle risorse alla promozione linguistica e culturale, la valorizzazione della rappresentanza nei paesi esteri e nel parlamento italiano, il consolidamento delle politiche a favore degli italiani all'estero mediante nuove forme e strumenti partecipativi che passano e si alimentano dei principi della libera circolazione.

IL LINGUAGGIO COMUNE DELLA LIBERTÀ

I nostri ragazzi, parlando lo stesso linguaggio, si sono innamorati della libertà, dell'utopia, delle diversità e della condivisione di idee, di culture e di storie declinandole al futuro prossimo, impegnandosi ad affermarle su larga scala, ovunque riusciranno a re-



lazionarsi con i loro coetanei nei luoghi più vivi e silenziosi del mondo.

Nel nuovo mondo non è più tempo, per i governanti, di far vetrina, né di promesse violate e vanificate dalla slealtà dei principi. Il CGIE fa proprie le rivendicazioni dei giovani alla libertà di emigrare com'è disposto nella Costituzione repubblicana, ma se l'emigrazione è forzata, allora chiede allo Stato l'impegno di facilitarne l'integrazione nei paesi d'accoglienza e di favorirne il rientro.

Ritornando a casa si portano un'idea nuova e feconda del mondo, costituito di società composite, strutturate su pensieri lunghi, colorate di passione e voglia di vivere, nel quale la diversità è un valore e l'identità una parte dell'essere, nato da un atto d'amore che le salva dalla ferita subita allontanandosi dalla terra d'origine.

RIDURRE LE DISTANZE GENERAZIONALI

Le giornate di Palermo hanno regalato ai giovani gli strumenti as-

sieme alla cassa degli attrezzi per rimarginare le cicatrici, che li hanno visti partire o sognare i luoghi degli avi prima di inseguirsi altrove, nelle loro nuove terre d'adozione. Il loro spirito rigenerativo contribuirà ad aggiornare i costumi, le tradizioni sedimentate nella Comunità italiana all'estero, e auspicabilmente a ridurre le invalicabili distanze generazionali.

L'entusiasmo di cui sono portatori è messo alla prova a undici anni di distanza dalla Conferenza mondiale dei giovani, per scongiurare il sogno infranto dei loro coetanei e, perciò, la loro nuova sfida è ostinatamente votata al successo, da costruire at-

traverso una rete basata su pochi e sicuri pilastri concreti e condivisi: la formazione, il lavoro, la comunicazione, l'interculturalità da tradurre in un nuovo modo di pensare e di relazionarsi da promuovere con la partecipazione attiva alla vita sociale e politica.

Il dinamismo giovanile che ha caratterizzato il gioioso seminario svolto nel capoluogo siciliano ha irrobustito e concretizzato le proposte già proprie del CGIE, che oggi ha una marcia in più e può contare su forze nuove e ricche di buoni propositi.

SOLLECITAZIONI PER LE CLASSI DIRIGENTI

Insomma, il seminario ha finalmente svelato attraverso occhi disincantati i ritardi percepiti e presenti all'estero tra i nostri connazionali. Le loro sollecitazioni incalzano la classe dirigente del nostro Paese a spingersi oltre le colonne d'Ercole dell'immobilismo caduco della politica e dell'amministrazione pubblica perché, se nel nuovo millennio il mondo ha subito dei profondi mutamenti, in Italia i cambiamenti resistono e vengono evocati solo durante le campagne elettorali, lasciando immutati gli annosi squilibri economici, sociali e culturali persistenti tra le diverse classi sociali, tra le generazioni e tra le aree geografiche.

Come è irrisolta la questione meridionale, nel nostro Paese permane la questione emigrazione bisognosa di politiche attive soprattutto a favore dei giovani, formati e pronti ad assumere responsabilità, i quali sono costretti dalla disoccupazione galoppante a lasciare il paese. Il trend degli espatri degli ultimi dieci anni è allarmante e senza l'attenzione del governo resterà un capitolo di difficile soluzione.

La città di Palermo e la Sicilia hanno ispirato i giovani partecipanti al Seminario ad approvare "la Carta o il Patto di Palermo", nel quale sono indicati diversi progetti di rinnovamento per gli italiani all'estero da realizzare con il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, con i Com.It.Es. e con le associazioni regionali e quelle presenti nei loro paesi d'insediamento. Ai ragazzi il CGIE augura di far vivere e realizzare i loro sogni.

SCIENZA E TECNOLOGIA

Internet of Things: avanti tutta

Sono passati cinquant'anni dalla nascita di Internet e venti da quando è stata coniata l'espressione "Internet of Things".

di Samantha Iannicello

Con il passare degli anni queste tecnologie si sono moltiplicate ed evolute, così come si sono sviluppati numerosi ambiti applicativi. "L'Internet delle cose" nasce dall'idea di portare gli oggetti della vita quotidiana nel mondo digitale. Non parliamo soltanto di computer, smartphone e tablet ma, anche, di strumenti come elettrodomestici, termostati, interruttori, telecamere di sorveglianza, lampadine.

Ma cosa significa Internet of Things?

È un termine che indica le tecnologie che consentono di trasformare un qualunque oggetto in un dispositivo connesso a Internet e dotato di tutte le funzionalità e le caratteristiche di device nato per essere utilizzato sul web.

A ciò si aggiungono altre proprietà che possono dipendere dal contesto come la tracciabilità, la localizzazione, la possibilità di interagire con il mondo esterno ed elaborare dati. E così in una "smart home" il termostato regola la temperatura di casa, in base a sensori che percepiscono calore ed umidità; nella "smart city" i semafori, sfruttando i dati di sensori stradali, si accendono e si spengono al passaggio di un'automobile.

Il mercato degli oggetti intelligenti in Italia

Il mercato italiano cresce senza sosta. Dall'indagine effettuata dal-



l'Osservatorio Internet of Things della School of Management del Politecnico di Milano, il 2018 ha registrato un incremento del 35% delle nuove tecnologie intelligenti, raggiungendo un giro di affari di 5 miliardi di euro. Le soluzioni per la sicurezza detengono la quota maggiore di mercato, con 130 milioni di euro annui. In seconda posizione troviamo la principale novità del 2018, gli "smart home speaker", che oltre a generare vendite per 60 milioni di euro, hanno praticamente trainato buona parte della crescita complessiva. Di poco inferiori le vendite degli elettrodomestici, pari a 55 milioni di euro, fra cui spiccano le lavatrici

controllabili via App e dotate, in alcuni casi, anche di assistente vocale. L'offerta è molto ampia, tanto che alcuni produttori dispongono già di oltre la metà della gamma prodotti "connessa". Qui, però, scopriamo che l'utilizzo delle funzionalità smart è realmente sfruttato solo dal 25% degli utenti che posseggono un elettrodomestico connesso. Probabilmente, in questo caso, i consumatori italiani non sono ancora del tutto realmente consapevoli delle potenzialità dell'elettrodomestico intelligente e sarà solo questione di tempo e di abitudine al nuovo utilizzo.

Un'altra importante fetta è rappresentata dall'installazione massiva nelle abitazioni di contatori del gas e di termostati "intelligenti", con un mercato di circa 45 milioni di euro. Si tratta di strumenti in grado di mi-

surare in maniera accurata i consumi energetici effettivi, fornendo anche informazioni sul reale tempo di utilizzo. Questa tecnologia rende possibile la regolazione individuale dei consumi e quindi la possibilità di evitare gli sprechi. La loro affermazione è dovuta alla crescente integrazione con gli assistenti vocali e alla possibilità, come dicevamo, di ottenere benefici importanti in termini di risparmio energetico e di comfort.

Infine, tra le rimanenti soluzioni spiccano, con una crescita del 50% in più rispetto all'anno precedente, le tecnologie per la gestione dell'illuminazione come le lampadine connesse.

Semplicità significa efficienza

Grazie all'adozione di sensori, contatori e rilevatori di posizione, si sono creati soprattutto in ambito industriale, processi replicabili e misurabili. Inoltre, è sempre più semplice intercettare sacche d'inefficienza che riescono ad essere corrette praticamente in tempo reale. In molti casi si è trattato semplicemente di mettere a frutto la nuova tecnologia con informazioni, statistiche e serie storiche già in possesso delle organizzazioni. In questo modo, le imprese hanno ottenuto la conoscenza effettiva del modo in cui le loro risorse venivano utilizzate.

Ma la trasformazione è già in atto in diversi settori. Le flotte aziendali, ad esempio, rappresentano un caso emblematico di cosa significhi minimizzare gli sprechi. Grazie all'installazione sulle autovetture di chip intelligenti è possibile comunicare alla centrale la posizione e il chilometraggio del veicolo, il consumo di carburante e i principali parametri legati all'usura delle parti meccaniche. Si può, così, ottenere la visione d'insieme del parco vetture con la situazione particolare delle singole unità, per collegarle alle reali esigenze dell'Organizzazione. Questo è solo un esempio e il dato è destinato a crescere: ben il 70% dei veicoli immatricolati nel 2018 è dotato già di sistemi di connettività con SIM o tramite Bluetooth.

L'impatto sulla nostra vita

È dunque facile evincere che, di fatto, non ci sono limiti ai possibili campi di applicazione dell'IoT. Anche se oggi gli sforzi maggiori si concentrano nel campo della domotica, delle smart city e degli impianti di controllo industriale, nulla vieta che, in un futuro neanche troppo lontano, un oggetto comune come le nostre scarpe o la sveglia, si connettano ad Internet e autonomamente ricavano informazioni utili per dare suggerimenti su come farci affrontare al meglio un'impegnativa giornata di lavoro. L'Internet delle cose è destinato ad avere un ruolo determinante nella nostra vita.

domenica 5	lunedì 6	martedì 7	mercoledì 8	giovedì 9	venerdì 10	sabato 11
<p>10.55 RELIGIONE Santa Messa 10.55 RELIGIONE Angelus 12.20 RUBRICA Linea Verde 13.30 Tg1 14.00 SHOW Domenica In 17.35 SHOW La prima volta 18.45 GIOCO L'Eredità 20.00 Tg1</p> <p>20.35 Show CHE TEMPO CHE FA 23.25 RUBRICA Speciale Tg1 01.10 Tg1 - Notte 01.35 RUBRICA Applausi</p>	<p>13.30 Tg1 14.00 SHOW Vieni da me 15.40 FICTION Il Paradiso delle Signore 16.30 Tg1/Tg1 Economia 16.50 RUBRICA La vita in diretta 18.45 GIOCO L'Eredità 20.00 Tg1 20.30 GIOCO Soliti Ignoti - Il Ritorno</p> <p>21.25 Fiction IL COMMISSARIO MONTALBANO 23.40 RUBRICA Che fuori tempo che fa 01.20 Tg1 - Notte 01.55 RUBRICA Sottovoce</p>	<p>13.30 Tg1 14.00 SHOW Vieni da me 15.40 FICTION Il Paradiso delle Signore 16.30 Tg1/Tg1 Economia 16.50 RUBRICA La vita in diretta 18.45 GIOCO L'Eredità 20.00 Tg1 20.30 GIOCO Soliti Ignoti - Il Ritorno</p> <p>21.25 Serie Tv L'AQUILA GRANDI SPERANZE 23.50 RUBRICA Porta a Porta 00.40 Tg1 - Notte 01.55 RUBRICA Sottovoce</p>	<p>11.30 SHOW La prova del cuoco 13.30 Tg1 14.00 SHOW Vieni da me 15.40 FICTION Il Paradiso delle Signore 16.30 Tg1/Tg1 Economia 16.50 RUBRICA La vita in diretta 18.45 GIOCO L'Eredità 20.00 Tg1</p> <p>20.30 Calcio AJAX-TOTTENHAM 23.00 RUBRICA Porta a Porta 00.40 Tg1 - Notte 01.15 RUBRICA Sottovoce</p>	<p>13.30 Tg1 14.00 SHOW Vieni da me 15.40 FICTION Il Paradiso delle Signore 16.30 Tg1 16.40 Tg1 Economia 16.50 RUBRICA La vita in diretta 18.45 GIOCO L'Eredità 20.00 Tg1</p> <p>21.25 Fiction MENTRE ERO VIA 23.30 RUBRICA Porta a Porta 01.05 Tg1 - Notte 01.40 RUBRICA Sottovoce</p>	<p>13.30 Tg1 14.00 SHOW Vieni da me 15.40 FICTION Il Paradiso delle Signore 16.30 Tg1/Tg1 Economia 16.50 RUBRICA La vita in diretta 18.45 GIOCO L'Eredità 20.00 Tg1 20.30 GIOCO Soliti Ignoti - Il Ritorno</p> <p>21.25 Show LA CORRIDA 00.00 RUBRICA TV7 01.35 Tg1 - Notte 01.40 RUBRICA Cinematografo</p>	<p>13.30 Tg1 14.00 RUBRICA Linea Bianca 15.00 RUBRICA Passaggio a Nord-Ovest 15.55 RUBRICA A sua immagine 16.30 Tg1 16.40 RUBRICA ItaliaSP! 18.45 GIOCO L'Eredità 20.00 Tg1</p> <p>20.35 Show BALLANDO CON LE STELLE 00.30 RUBRICA Top - Tutto quanto fa tendenza 01.10 Tg1 - Notte</p>

Rai 1
Rai Uno

<p>11.10 RUBRICA Mezzogiorno In Famiglia 13.00 Tg2 - Giorno/Tg2 Motori 14.00 RUBRICA Quelli che aspettano 15.30 RUBRICA Quelli che il calcio 19.40 TELEFILM N.C.I.S. Los Angeles 20.30 Tg2 - 20.30 21.00 RUBRICA Quelli che il calcio dopo il Tg</p> <p>21.20 Telefilm N.C.I.S. 22.10 TELEFILM F.B.I. 23.00 RUBRICA La Domenica Sportiva 00.50 RUBRICA L'altra DS</p>	<p>13.00 Tg2/Tg2 Costume e società 13.50 RUBRICA Tg2 Medicina 33 14.00 RUBRICA Detto Fatto 16.35 TELEFILM Castle 18.30 Rai Tg Sport Sera 18.50 TELEFILM Hawaii Five-0 19.40 TELEFILM N.C.I.S. 20.30 Tg2 - 20.30 21.00 RUBRICA Tg2 Post</p> <p>21.20 Show MADE IN SUD 23.40 RUBRICA Povera Patria 01.30 RUBRICA Protestantesimo 02.00 TELEFILM Blue Bloods</p>	<p>13.00 Tg2/Tg2 Medicina 33 14.00 RUBRICA Detto Fatto 16.35 TELEFILM Castle 18.30 Rai Tg Sport Sera 18.50 TELEFILM Hawaii Five-0 19.40 TELEFILM N.C.I.S. 20.30 Tg2 - 20.30 21.00 RUBRICA Tg2 Post</p> <p>21.20 Talent Show THE VOICE OF ITALY 00.00 RUBRICA Giovani e 01.10 FILM Tre giorni dopo 05.30 TELEFILM Legami</p>	<p>13.00 Tg2/Tg2 Medicina 33 14.00 RUBRICA Detto Fatto 16.35 TELEFILM Castle 18.30 Rai Tg Sport Sera 18.50 TELEFILM Hawaii Five-0 19.40 TELEFILM N.C.I.S. 20.30 Tg2 - 20.30 21.00 RUBRICA Tg2 Post</p> <p>21.20 Rubrica REALITY 23.30 FILM We are Your Friends 00.45 FILM The Truth About Love 02.30 TELEFILM Legami</p>	<p>13.00 Tg2/Tg2 Medicina 33 14.00 RUBRICA Detto Fatto 16.35 TELEFILM Castle 18.30 Rai Tg Sport Sera 18.50 TELEFILM Hawaii Five-0 19.40 TELEFILM N.C.I.S. 20.30 Tg2 - 20.30 21.00 RUBRICA Tg2 Post</p> <p>21.20 Film IL MOSTRO 23.10 SHOW Stracult Live Show 00.45 FILM Don Jon 02.25 RUBRICA Tg2 Eat Parade</p>	<p>13.00 Tg2/Tg2 Eat Parade 14.00 RUBRICA Detto Fatto 16.35 TELEFILM Castle 18.30 Rai Tg Sport Sera 18.50 TELEFILM Hawaii Five-0 19.40 TELEFILM N.C.I.S. 20.30 Tg2 - 20.30 21.05 RUBRICA Tg2 Post</p> <p>21.20 Film CAPTAIN AMERICA THE WINTER SOLDIER 23.50 FILM E venne il giorno 01.10 RUBRICA Calcio&Mercato 02.10 FILM Dream Team</p>	<p>13.00 Tg2/Tg2 Week-End 14.00 SHOW Il Collegio 16.15 TELEFILM Il commissario Lanz 17.15 RUBRICA Sereno Variabile 18.10 Tg Sport Sera 18.50 TELEFILM MacGyver 19.40 TELEFILM N.C.I.S. Los Angeles 20.30 Tg2 - 20.30</p> <p>21.05 Telefilm THE ROOKIE 22.40 RUBRICA La Domenica Sportiva 23.25 RUBRICA Tg2 Dossier/Tg2 Storie 00.50 RUBRICA Tg2 Mizar</p>
--	--	--	---	---	---	--

Rai 2
Rai Due

<p>14.00 Tg Regione/Tg3 14.30 RUBRICA 1/2 h in più 16.30 RUBRICA Kilimangiaro Il Grande Viaggio 16.45 RUBRICA Kilimangiaro 19.00 Tg3/Tg Regione 20.00 RUBRICA Blob 20.30 RUBRICA Grande Amore</p> <p>21.20 Rubrica UN GIORNO IN PRETURA 23.40 Tg Regione/Tg3 nel mondo 00.10 RUBRICA Father Lenin 01.05 RUBRICA Fuori orario</p>	<p>13.20 RUBRICA Passato e presente 14.00 Tg Regione/Tg3 14.50 TgR Leonardo/TgR Piazza Affari 15.20 RUBRICA Tg3 #Stavolta voto 16.15 RUBRICA Aspettando Geo/Geo 19.00 Tg3/Tg Regione 20.00 RUBRICA Blob/Non ho l'età 20.45 TELEFILM Un posto al sole</p> <p>21.20 Attualità REPORT 23.10 RUBRICA Prima dell'alba 00.00 Tg3 Linea notte/TG Regione 01.15 RUBRICA RaiNews24</p>	<p>13.15 RUBRICA Passato e presente 14.00 Tg Regione/Tg3 14.50 TgR Leonardo/TgR Piazza Affari 15.30 RUBRICA Ritratti Gabriella Ferri 16.15 RUBRICA Aspettando Geo/Geo 19.00 Tg3/Tg Regione 20.00 RUBRICA Blob 20.45 TELEFILM Un posto al sole</p> <p>21.20 Attualità #CARTABIANCA 00.00 Tg3 Linea notte/TG Regione 01.05 RUBRICA Save the Date 01.35 RUBRICA RaiNews24</p>	<p>13.15 RUBRICA Passato e presente 14.00 Tg Regione/Tg3 14.50 TgR Leonardo/TgR Piazza Affari 15.30 RUBRICA Ritratti Gabriella Ferri 16.15 RUBRICA Aspettando Geo/Geo 19.00 Tg3/Tg Regione 20.00 RUBRICA Blob 20.45 TELEFILM Un posto al sole</p> <p>21.20 Rubrica CHI L'HA VISTO? 00.00 Tg3 Linea notte/TG Regione 01.05 RUBRICA "14"-18 Grande Guerra... 01.55 RUBRICA RaiNews24</p>	<p>13.15 RUBRICA Passato e presente 14.00 Tg Regione/Tg3 14.50 TgR Leonardo/TgR Piazza Affari 15.30 TELEFILM Doc Martin 16.10 RUBRICA Aspettando Geo/Geo 19.00 Tg3/Tg Regione 20.00 RUBRICA Blob 20.45 TELEFILM Un posto al sole</p> <p>21.20 Show A RACCONTARE COMINCIA TU 23.10 RUBRICA Ossigeno 00.00 Tg3 Linea notte/TG Regione 01.05 RUBRICA Memex Doc</p>	<p>13.15 RUBRICA Passato e presente 14.00 Tg Regione/Tg3 14.50 TgR Leonardo/TgR Piazza Affari 15.30 TELEFILM Doc Martin 17.00 RUBRICA Geo 19.00 Tg3/Tg Regione 20.00 RUBRICA Blob 20.45 TELEFILM Un posto al sole</p> <p>21.20 Film I SEGRETI DI OSAGE COUNTY 22.55 RUBRICA Todo cambia 00.00 Tg3 Linea notte/TG Regione 01.10 RUBRICA Terza pagina</p>	<p>13.25 RUBRICA TgR Mezzogiorno Italia 14.00 Tg Regione/Tg3 Pixel 14.50 TgR Leonardo/TgR Piazza Affari 15.30 TELEFILM Doc Martin 17.00 RUBRICA Report 18.00 RUBRICA Per un pugno di libri 19.00 Tg3/Tg Regione 20.00 RUBRICA Blob</p> <p>21.40 Rubrica LE PAROLE DELLE SETTIMANA 23.45 Tg Regione/TG3 nel Mondo 00.25 RUBRICA Pipò/Non è come credi 01.30 RUBRICA Tg3 Agenda del mondo</p>
---	--	---	---	--	--	--

Rai 3
Rai Tre

<p>07.10 RUBRICA Strada Regina 07.30 RUBRICA Contrast 08.00 RUBRICA Colazione con Peo 09.25 OPERA Il barbiere di Siviglia 12.30 Telegiornale 12.45 TELEFILM L'ispettore Barnaby - Il caso di Cooper Hill 14.25 TELEFILM Josephine - Angelo Custode 16.05 DOCUMENTARIO Il cuore arido dell'Australia 16.00 Telegiornale flash 17.00 DOCUMENTARIO Le avventure di Hooten & the Lady 18.00 Telegiornale 18.10 RUBRICA Il giardino di Albert 19.00 RUBRICA Il Quotidiano 20.00 Telegiornale 20.40 RUBRICA Storie 21.55 TELEFILM The day 23.40 Info notte 23.50 Meteo notte 23.55 FILM Will Hunting - Genio ribelle</p> <p>21.27 Film KNOCKOUT - RESA DEI CONTI 23.40 FILM Scarface 02.30 Tg4 night news 03.49 FILM Qui non è il Paradiso</p>	<p>08.30 RUBRICA Il gioco dei ricordi 09.00 TLF Squadra Speciale Colonia 09.45 DOC L'ultima frontiera selvaggia della terra 10.30 TELEFILM Guardia Costiera 11.15 TELEFILM Squadra Speciale Cobra 11 12.05 RUBRICA Jamie Oliver: Menù in 30 minuti 12.30 Telegiornale 12.45 GIOCO Molla l'osso 13.15 TELEFILM L'uomo di casa 13.35 TELEFILM Monk 14.20 TELEFILM Le sorelle McLeod 15.10 TLF Grandi progetti 16.05 RUBRICA Filo diretto 18.10 GIOCO Zerovero 19.00 RUBRICA Il Quotidiano 19.45 GIOCO Prova a chiedermelo 20.00 Telegiornale 20.40 GIOCO Via col venti 21.00 FILM Passengers 23.20 RUBRICA Segni dei tempi 23.50 TELEFILM Major Crimes</p> <p>21.25 Attualità QUARTA REPUBBLICA 00.30 RUBRICA Speciale Parola di pollice verde 01.52 RUBRICA Stasera Italia</p>	<p>14.20 TELEFILM Le sorelle McLeod 15.10 TELEFILM Grandi progetti 16.05 RUBRICA Filo diretto 18.10 GIOCO Zerovero 19.00 RUBRICA Il Quotidiano 19.45 GIOCO Prova a chiedermelo 20.00 Telegiornale 20.45 GIOCO Via col venti</p> <p>21.10 Telefilm THE ROOKIE 22.00 TLF Hawaii Five-0 22.45 SHOW Boratalk 23.55 FILM Il Corvo</p>	<p>08.50 TLF Squadra Speciale Colonia 09.35 DOC L'ultima frontiera selvaggia della terra 10.30 TELEFILM Guardia Costiera 11.15 TLF Squadra Speciale Cobra 11 12.05 TLF Baby Daddy - Prima o poi Telegiornale 12.45 GIOCO Molla l'osso 13.15 TELEFILM L'uomo di casa 13.35 TELEFILM Monk 14.20 TELEFILM Le sorelle McLeod 15.10 TELEFILM Grandi progetti 16.05 RUBRICA Filo diretto 18.10 GIOCO Zerovero 19.00 RUBRICA Il Quotidiano 19.45 GIOCO Prova a chiedermelo 20.00 Telegiornale 20.40 GIOCO Via col venti 21.10 TELEFILM Grey's Anatomy 22.00 TELEFILM Take two 23.10 TELEFILM Suits 23.55 FILM Poveri ma ricchissimi 01.30 RUBRICA Filo diretto</p> <p>21.25 Film COLPEVOLE D'INNOCENZA 23.42 FILM Blow 02.05 Tg4 Night news 02.27 RUBRICA Stasera Italia</p>	<p>08.35 RUBRICA Il gioco dei ricordi 09.00 TLF Squadra Speciale Colonia 09.45 DOC L'ultima frontiera selvaggia della terra 10.35 TELEFILM Guardia Costiera 11.20 TLF Squadra Speciale Cobra 11 12.05 TELEFILM Baby Daddy 12.30 Telegiornale 12.45 GIOCO Molla l'osso 13.15 TELEFILM L'uomo di casa 13.35 TELEFILM Monk 14.20 TELEFILM Le sorelle McLeod 15.10 TELEFILM Grandi progetti 16.05 RUBRICA Filo diretto 18.10 GIOCO Zerovero 19.00 RUBRICA Il Quotidiano 19.45 GIOCO Prova a chiedermelo 20.00 Telegiornale 20.40 GIOCO Via col venti 21.10 RUBRICA Falò 22.30 RUBRICA Il filo della storia 23.50 TELEFILM The Blacklist 00.30 TELEFILM The Blacklist</p> <p>21.25 Attualità DRITTO E ROVESCIO 00.32 FILM Il villaggio dei dannati 01.30 Tg4 Night news 02.22 RUBRICA Stasera Italia</p>	<p>08.20 RUBRICA Il gioco dei ricordi (r) 08.50 TLF Squadra Speciale Colonia 09.35 DOC L'ultima frontiera selvaggia della terra 10.30 TELEFILM Guardia Costiera speciale Cobra 11 11.15 TELEFILM Squadra Speciale Cobra 11 12.05 Telegiornale 12.45 GIOCO Molla l'osso 13.15 TELEFILM L'uomo di casa 13.35 TELEFILM Monk 14.20 TELEFILM Le sorelle McLeod 15.10 TELEFILM Grandi progetti 16.05 RUBRICA Filo diretto 18.10 GIOCO Zerovero 19.00 RUBRICA Il Quotidiano 19.45 GIOCO Prova a chiedermelo 20.00 Telegiornale 20.40 GIOCO Via col venti 21.10 RUBRICA Patti Chiari 22.25 TELEFILM Tempi moderni 23.20 TELEFILM Law & Order</p> <p>21.27 Attualità QUARTO GRADO 00.30 TELEFILM Motive 01.25 RUBRICA Modamania 02.05 Tg4 Night news</p>	<p>07.30 RUBRICA La storia del regionale 08.00 RUBRICA Colazione con Peo 10.35 FILM Max nella città degli scacchi 12.05 RUBRICA Segni dei tempi 12.30 Telegiornale 12.45 DOC Bande e cuori 13.15 RUBRICA Tempi moderni 13.45 TELEFILM Patti Chiari (R) 15.10 TELEFILM Padre Brown 16.05 FILM I Love Shopping 18.05 RUBRICA Scacciapensieri 18.35 RUBRICA Strada Regina 19.00 RUBRICA Il Quotidiano 19.40 RUBRICA Insieme 19.45 RUBRICA Lotto Svizzero 20.00 Telegiornale 20.40 TALK SHOW Politicamente scorretto 21.10 FILM Insieme per forza 23.05 Info Notte 23.25 FILM L'eccezione alla regola 01.25 TELEFILM Rizzoli & Isles</p> <p>21.27 Film LUI E' PEGGIO DI ME 23.42 FILM Occhio malocchio prezzemolo e finocchio 02.05 Tg4 Night news</p>
---	--	---	--	--	--	---

RSI1
TV Svizzera

<p>12.00 Tg4 - Telegiornale 12.30 TVM La signora in giallo 14.35 FILM Convo - Trincea d'asfalto 16.55 FILM Duello al Rio d'Argento 18.55 Tg4 - Telegiornale 19.30 Meteo.it 19.50 SOAP Tempesta d'amore 20.30 INFO Stasera weekend</p> <p>21.27 Film KNOCKOUT - RESA DEI CONTI 23.40 FILM Scarface 02.30 Tg4 night news 03.49 FILM Qui non è il Paradiso</p>	<p>13.00 TELEFILM La signora in giallo 14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum 15.30 TELEFILM Hamburg Distretto 21 16.49 TVM Verdetto finale 17.27 Tgcom 18.50 Tg4 - Telegiornale 19.50 SOAP Tempesta d'amore 20.30 INFO Stasera Italia</p> <p>21.25 Attualità QUARTA REPUBBLICA 00.30 RUBRICA Speciale Parola di pollice verde 01.52 RUBRICA Stasera Italia</p>	<p>13.00 TELEFILM La signora in giallo 14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum 15.30 TELEFILM Hamburg Distretto 21 16.34 FILM L'ultima caccia 18.55 Tg4 - Telegiornale 19.30 NEWS Fuori dal coro 19.50 SOAP Tempesta d'amore 20.30 RUBRICA Stasera Italia</p> <p>21.25 Soap IL SEGRETO 22.30 SOAP Una vita 22.34 FILM Calda emozione 01.52 RUBRICA Stasera Italia</p>	<p>13.00 TELEFILM La signora in giallo 14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum 15.30 TELEFILM Hamburg Distretto 21 16.34 FILM L'ultima caccia 18.55 Tg4 - Telegiornale 19.30 NEWS Fuori dal coro 19.50 SOAP Tempesta d'amore 20.30 RUBRICA Stasera Italia</p> <p>21.25 Film COLPEVOLE D'INNOCENZA 23.42 FILM Blow 02.05 Tg4 Night news 02.27 RUBRICA Stasera Italia</p>	<p>13.00 TELEFILM La signora in giallo 14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum 15.30 DOC I viaggi di donnaventura 16.34 FILM Attacco a Rommel 16.38 NEWS Meteo.it 18.55 Tg4 - Telegiornale 19.30 SOAP Tempesta d'amore 20.30 RUBRICA Stasera Italia</p> <p>21.25 Attualità DRITTO E ROVESCIO 00.32 FILM Il villaggio dei dannati 01.30 Tg4 Night news 02.22 RUBRICA Stasera Italia</p>	<p>13.00 TELEFILM La signora in giallo 14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum 15.30 DOC I viaggi di donnaventura 16.34 FILM Attacco a Rommel 16.38 NEWS Meteo.it 18.55 Tg4 - Telegiornale 19.30 SOAP Tempesta d'amore 20.30 RUBRICA Stasera Italia</p> <p>21.27 Attualità QUARTO GRADO 00.30 TELEFILM Motive 01.25 RUBRICA Modamania 02.05 Tg4 Night news</p>	<p>12.30 RUBRICA Ricette all'italiana 13.00 RUBRICA Parola di pollice verde 14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum 15.30 TELEFILM Hamburg Distretto 21 16.45 TELEFILM Colombo 18.55 Tg4 - Telegiornale 19.30 NEWS Fuori dal coro 19.50 SOAP Tempesta d'amore 20.30 RUBRICA Stasera Italia weekend</p> <p>21.27 Film LUI E' PEGGIO DI ME 23.42 FILM Occhio malocchio prezzemolo e finocchio 02.05 Tg4 Night news</p>
--	---	--	--	---	---	---

Rete 4

<p>12.00 RUBRICA Melaverde 13.00 Tg5 13.40 RUBRICA L'arca di Noè 14.00 SOAP Beautiful/Una vita/Il segreto 17.20 SHOW Domenica Live 18.45 QUIZ Caduta libera 20.00 Tg5 20.40 SHOW Paperissima Sprint</p> <p>21.20 Telefilm NEW AMSTERDAM 23.10 NEWS Tg5 - Notte 02.15 NEWS Meteo.it 02.16 SHOW Paperissima Sprint</p>	<p>13.00 Tg5 13.40 SOAP Beautiful/Una vita 14.45 TALK Uomini e donne 16.10 REAL Grande Fratello 16.20 REAL Amici di Maria 17.10 SHOW Pomeriggio Cinque 20.00 Tg5 20.40 SHOW Striscia la notizia</p> <p>21.20 Reality GRANDE FRATELLO 00.40 RUBRICA X - Style 01.05 Tg5 - Notte 01.40 SHOW Striscia la notizia</p>	<p>13.00 Tg5 13.40 SOAP Beautiful/Una vita 14.45 TALK Uomini e donne 16.10 REAL Grande Fratello 16.20 REAL Amici di Maria 17.10 SHOW Pomeriggio Cinque 20.00 Tg5 20.40 SHOW Striscia la notizia</p> <p>21.20 Film SHARM EL SHEIKH UN'ESTATE INDEMENTICABILE 22.30 RUBRICA Matrix 01.17 Tg5 - Notte 01.53 SHOW Striscia la notizia</p>	<p>13.00 Tg5 13.40 SOAP Beautiful/Una vita 14.45 TALK Uomini e donne 16.10 REAL Grande Fratello 16.20 REAL Amici di Maria 17.10 SHOW Pomeriggio Cinque 20.00 Tg5 20.40 SHOW Striscia la notizia</p> <p>21.20 Show LIVE NON E' LA D'URSO 00.30 Tg5 - Notte 01.10 SHOW Striscia la notizia 01.46 TALK Uomini e donne</p>	<p>13.00 Tg5 13.40 SOAP Beautiful/Una vita 14.45 TALK Uomini e donne 16.10 REAL Grande Fratello 16.20 REAL Amici di Maria 17.10 SHOW Pomeriggio Cinque 20.00 Tg5 20.40 SHOW Striscia la notizia</p> <p>21.20 Film SAN ANDREAS 00.30 Tg5 - Notte 00.15 FILM Il principe del deserto 03.26 TALK Uomini e donne</p>	<p>13.00 Tg5 13.40 SOAP Beautiful/Una vita 14.45 TALK Uomini e donne 16.10 REAL Grande Fratello 16.20 REAL Amici di Maria 17.10 SHOW Pomeriggio Cinque 20.00 Tg5 20.40 SHOW Striscia la notizia</p> <p>21.20 Show CIAO DARWIN 00.30 Tg5 - Notte 01.46 TALK Uomini e donne 05.15 NEWS Tg5</p>	<p>11.00 RUBRICA Forum 13.00 Tg5 13.40 SOAP Beautiful/Una vita 15.10 SOAP Il segreto 16.10 RUBRICA Verissimo 18.45 QUIZ Caduta libera 20.00 Tg5 20.40 SHOW Striscia la notizia</p> <p>21.20 Show AMICI 00.40 Tg5 - Notte 01.15 SHOW Striscia la notizia 01.42 TELEFILM L'onore e il rispetto</p>
---	--	--	---	---	---	---

Canale 5

MUSICA L'artista di origini irpine parla del disco in uscita il prossimo 17 maggio

Capossela: così sono nate le mie nuove ballate

«Nei mesi passati in quella casa nel paese in abbandono, mi sono sentito come un ammutinato che cerca riparo nella bellezza... In fondo, in quel luogo dimenticato, cercavo rifugio da un'epoca pestilenziale, proprio come accadeva ai tempi del Boccaccio... Siamo sicuramente in un periodo di grande pestilenza. Rispetto al nostro ieri c'è un mezzo di trasmissione di pestilenze etiche e morali mai sperimentato prima. Un mezzo che si è impadronito di noi: la rete». Così Vinicio Capossela racconta a Vanity Fair come è nato, durante un "esilio" autoimposto in un paese semiabbandonato dell'Irpinia delle sue origini familiari, il nuovo album *Ballate* per uomini e bestie, in uscita il 17 maggio. La sua, spiega il cantautore a Vanity Fair, non è ostilità verso i social network, ma una riflessione sui loro meccanismi: «Non voglio sostenere che internet somigli alla peste, ma prenda i social network: tra video virali e influencer, non si può non notare come tutto sia retto da una terminologia epidemica. Per Artaud la pestilenza era liberatoria ed è innegabile che questa democrazia della rete, questo repulisti di competenze, questa curiosità febbrile, sovverta il sistema e restituisca la più sinistra tra le ebrezze. Cambiando però gli strumenti con cui ci si può esprimere, inevitabilmente, cambia tutto. Trovo che il mezzo sia estremamente interessante, ma sospetto che serva un'enorme autodisciplina per non restarne inghiottiti, dal mezzo e soprattutto dall'ego. Quindi i social li ho anche io, ma li uso per interposta persona. Proprio come le signore anziane della mia infanzia, preferisco non vedere il mostro in faccia. Quando ero piccolo, durante le estati in Irpinia, le vecchie coprivano la televisione con un panno perché avevano la sensazione che il mezzo fosse cosa viva e le osservasse. Oppure, al contrario, si facevano belle quando quel panno veniva tolto. A farsi fagocitare dalla rete basta un secondo e i social sono una precisa radiografia dell'animo umano, dei nostri gusti, delle nostre preferenze. Una catalogazione, uno spettro dei nostri desideri di cui Orwell aveva già ragionato in 1984. Studiare i social mi piace, tenere da loro la giusta distanza mi consola». Il povero Cristo, un brano del nuovo disco, è già in rete ed è stato trasmesso su Sky Arte con un video girato da Daniele Cipri a Riace, una scelta che sembra un richiamo all'attualità. Ma

Capossela invita a non interpretarla come un messaggio politico rivolto ai Salvini. «Anche se la propaganda copre con slogan e soluzioni semplicistiche problemi apparentemente irrisolvibili, in questo momento la

storia ci obbliga a confrontarci, come in altri periodi di crisi, con problemi più grandi delle ideologie, dei dogmi e dei politici che la incarnano. Riace è il manifesto di tante cose, non solo degli sbarchi, delle persone che cer-

cano un approdo e della luce da trovare in fondo al buio di una traversata... In realtà è un pezzo storico: se ci pensa, al povero Cristo, non è che duemila anni fa fosse andata poi tanto meglio».



MUSICA

IL VOLO IN TOUR PER UN ANNO

È in radio "A chi mi dice", il nuovo singolo de *Il Volo*, cover dell'adattamento in italiano di Tiziano Ferro del brano "Breathe Easy" dei Blue, impreziosito dalla celebre vocalità del trio. Il singolo è estratto dall'album "Musica" (Sony Music) che contiene, oltre al brano sanremese "Musica che resta" con il quale il trio ha conquistato il podio al 69° Festival di Sanremo, gli inediti "Fino a quando fa bene" e "Vicinnissimo" e le cover di "Arrivederci Roma", "People", "La nave del olvido", "Lontano dagli occhi", "Be My Love", "La voce del silenzio" e "Meravigliosa Creatura". Con 11 brani e la produzione di Michele Canova, il nuovo album dà risalto alla personalità delle tre diverse voci di Piero Barone, Ignazio Boschetto e Gianluca Ginoble, raccogliendo i loro gusti e le loro influenze musicali in un disco che rappresenta 10 anni di una lunga amicizia e di musica insieme. "Musica" ha confermato ulteriormente il successo mondiale del trio arrivando nella top 10 di iTunes degli album più venduti in ben 14 Paesi, da Malta al Brasile, dalla Finlandia all'Israele. Il trio italiano che ha conquistato le platee internazionali, si prepara a una serie di prestigiosi appuntamenti live da maggio 2019 a maggio 2020, che testimoniano l'autentico successo dei tre cantanti in tutto il mondo in questi 10 anni di carriera. I festeggiamenti per i 10 anni di carriera prevedono imperdibili concerti in tutto il mondo. Si parte a maggio 2019 con i live in Giappone, dove già nel 2017 il trio aveva registrato il sold out a Tokyo e a Kawasaki. A fine maggio *Il Volo* sarà in Italia per due esclusive date a Matera. L'estate vedrà i tre artisti protagonisti nelle più belle location italiane, un tour che culminerà con lo show all'Arena di Verona. In autunno *Il Volo* sarà in concerto nelle città più importanti in Europa e in America Latina. La festa del trio italiano più famoso al mondo continuerà fino a maggio 2020, con un tour negli Stati Uniti, in Canada e ancora tante sorprese.

MUSICA

ULTIMO SEMPRE PRIMO IN CLASSIFICA

Per la seconda settimana è *Colpa delle favole* di Ultimo a dominare la classifica degli album più venduti della settimana stilata da Fimi/GfK. Il terzo progetto del giovane cantautore romano, certificato disco d'oro a una settimana dall'uscita, non è il solo a far parte della hit parade: sono presenti anche i precedenti album *Peter Pan*, in 12ma posizione, e *Pianeti*, in 16ma. Inoltre tre tracce del disco hanno debuttato sul podio della Top 50 di Spotify e il 5 aprile è uscito anche il singolo, *Rondini al guinzaglio*, accompagnato dal videoclip diretto da Emanuele Pisano. Infine, dal 27 aprile partirà per il *Colpa delle favole tour* in 18 palazzetti italiani, già sold out cominciato in data zero il 25 aprile dal Palasport di Vigevano. L'evento speciale *La Favola*, già sold out, il 4 luglio vedrà Ultimo esibirsi all'Olimpico di Roma. Di seguito fino al quinto posto troviamo nella top ten quattro new entry: Fabrizio Moro con *Figli di nessuno*, Achille Lauro con 1969, Massimo Pericoloso, rapper di Brebbia con il suo disco di debutto, *Scialla semper*, il gruppo sudcoreano *Bts* con *Map of the soul: Persona*. Scivola di una posizione fino al sesto gradino la diciassettenne americana *Billie Eilish* con il suo *When we all fall asleep, where do we go?*. Dal terzo slitta al settimo posto *Coez* con *E' sempre bello*. Segue *Rkomi* con *Dove gli occhi non arrivano*, *Ligabue* con *Start e chiude al numero dieci della classifica la colonna sonora del film sui Queen *Bohemian Rhapsody* (O.S.T.), primo anche per quanto riguarda la top ten dei vinili più venduti. Tra i singoli digitali più scaricati c'è ancora *Calma (Remix)* di Pedro Capó Feat. Farruko.*

EVENTI Un Festival che spazia tra musica e teatro, giunto alla sua sesta edizione

A Verona si celebra la bellezza delle arti

Dedicato all'"Anima e le forme", con un programma ampliato a 28 appuntamenti, prenderà il via il 29 maggio la sesta edizione del Festival della Bellezza di Verona che si concluderà il 16 giugno e per la prima volta avrà il suo ambasciatore, Philippe Daverio. Ad aprire, al Teatro Romano, una riflessione sull'amore passione nell'Inferno dantesco con Massimo Cacciari e Giancarlo Giannini. Previsto anche un evento speciale all'Arena, il 26 agosto, con la prima mondiale del balletto *Romeo & Giulietta* di Prokofiev con Sergej Polunin. Il legame tra poesia e musica si snoda in tutti gli appuntamenti musicali: dal concerto-reading di Patti Smith, che connette rock e simbolismo, ai versi di Leonard Cohen nel gioco sacro dell'eros interpretati da Marco Ongaro. Morgan propone dopo molti anni

alcune sue hit dall'album 'Canzoni dell'appartamento' insieme a canzoni di grandi come i Pink Floyd, David Bowie, i Queen e Vinicio Capossela presenta un concerto ideato per il festival sugli incantamenti della Bellezza. Lo spirito classico della musica è invece rappresentato dal prodigio Alexandra Dovgan, undicenne, con la sua interpretazione dei preludi di Chopin. L'espressione multiforme dell'anima trova un punto di raccordo nell'arte cinematografica legata alla letteratura, al teatro, alla musica con Alessio Boni che racconta la messa in scena dei protagonisti di capolavori letterari. Ed ecco Michael Nyman che propone un concerto speciale con memorabili colonne sonore e la proiezione di sequenze di film. Federico Buffa porta in scena l'epopea di 2001: Odissea nello

spazio di Stanley Kubrick e Andrea De Carlo narra lo stile e la personalità di Federico Fellini e la loro collaborazione. Il cinema d'autore italiano è raccontato da due grandi protagonisti: Matteo Garrone e Laura Morante. Tra gli incontri spiccano anche Massimo Recalcati che riflette sulla figura di Gesù e Fabrizio Gifuni su quella di Amleto. Il festival affronta anche la Recherche di Marcel Proust con Alessandro Piperno. Vinicio Capossela racconta le gesta e la sensibilità di Oscar Wilde e Giordano Bruno Guerri quelle di Gabriele D'Annunzio. Sulla genesi dell'anima e i suoi equivoci è prevista una riflessione filosofica di Umberto Galimberti, Giuliano Ferrara narra la versione aristocratica dello spirito ai tempi dell'ancien régime e Arturo Brachetti racconta il rapporto tra personalità e trasformazione.



TENDENZE Con l'avvicinarsi dell'estate più operazioni di chirurgia plastica

Salute e bellezza, aumentano gli interventi di lipoaspirazione

L'estate si sta inesorabilmente avvicinando e le donne, ancora una volta, dovranno fare i conti con la "temibilissima" prova costume. Una fra le imperfezioni che preoccupano di più, secondo quanto sostiene Renato Zaccheddu, chirurgo estetico fra Milano e Londra, sono quei "cuscinetti" di adipe che si localizzano sul fianco della coscia, in corrispondenza del gluteo o poco più in basso, noti anche con il nome di "culotte de cheval". Eliminarle, inoltre, non è così semplice e l'unica soluzione potrebbe essere quella di ricorrere ad un intervento chirurgico. Secondo quanto riporta l'American Society of Plastic Surgeons, infatti, nel 2017 sono stati più di 245mila gli interventi di liposuzione realizzati, contro i 235mila dell'anno precedente. Questa procedura, inoltre, dopo l'aumento del seno, è la seconda più richiesta nel 2017, con un aumento del 5% rispetto al 2016. Per l'International Society of Aesthetic Plastic Surgery, infine, l'Italia ha occupato la nona posizione per quanto riguarda la chirurgia plastica, mentre per la medicina estetica ha raggiunto il settimo posto dietro Francia e Germania. "Il problema di questo accumulo adiposo - dichiara il chirurgo estetico Renato Zaccheddu - che fa 'coppia' con le 'maniglie dell'amore' per gli uomini, è che non è facilmente eliminabile, nemmeno seguendo una rigorosa vita salutare fatta di una buona alimentazione e di una regolare attività fisica. L'unica



soluzione, quindi, potrebbe essere quella di sottoporsi ad un intervento di lipoaspirazione, che deve essere eseguito in una clinica dotata di sala operatoria. L'operazione, condotta in sedazione profonda con anestesia regionale, viene eseguita in cir-

ca un'ora e la dimissione avviene in giornata con 'day hospital'. Il recupero definitivo, infine, si aggira sui 3 o 4 mesi, anche se si può apprezzare sin da subito una buona parte del risultato". Consigli post-operatori? "Sono consigliate - suggerisce il chirurgo estetico - delle guaine compressive per 3 o 4 settimane, mentre delle sessioni di massaggi linfodrenanti, per qualche settimana, permettono un riassorbimento del gonfiore post-operazione in modo più regolare. Se si vuole essere pronte, definitivamente, per il periodo estivo sarebbe consigliabile sottoporsi all'intervento entro il mese di maggio, al massimo". Anche nel mondo delle celebrities hollywoodiane ci sono personaggi che hanno lamentato questa problematica, ricorrendo ad interventi di liposuzione. Una fra questi, come

si può leggere su Telegraph.co.uk, è Brigitte Nielsen, ex moglie dell'attore Sylvester Stallone che, tempo fa, si sottopose a diversi interventi chirurgici per un reality show trasmesso da una tv tedesca. Anche la bellissima Jessica Alba, attrice e madre di due figli, non ha saputo resistere al richiamo di un "ritocchino" dopo aver partorito per recuperare quella forma smagliante che l'ha sempre caratterizzata. Britney Spears, invece, ha preso il primo volo per Las Vegas, come riporta Dailymail.co.uk, per sottoporsi ad interventi di lipoaspirazione su fianchi e glutei: la cantante britannica, infatti, non è nuova ad operazioni chirurgiche per migliorare il suo aspetto. L'attrice e cantante statunitense Heidi Montag, secondo Abcnews.go.com, si è sottoposta ad alcuni interventi di liposuzione per modellare fianchi, glutei e cosce.



La campagna educativa "Un Respiro di salute" realizzata da FederAsma e Allergie Onlus, resa possibile grazie al contributo non condizionato di Chiesi Italia, filiale italiana del Gruppo Chiesi, prosegue ad aprile e maggio con lo Speciale Primavera per educare e informare i cittadini sul ruolo dell'aerosolterapia nella prevenzione e gestione dei sintomi allergici. I leaflet Vademecum Allergie e Aerosolterapia - I benefici per naso, bronchi e polmoni" saranno distribuiti con il supporto di Chiesi Italia, e disponibili presso gli studi medici, le farmacie e scaricabili sul sito www.federasmaeallergie.org o visualizzabili direttamente sul cellulare utilizzando il QRcode dedicato. Con la primavera si presentano puntuali le patologie allergiche che colpiscono naso, bronchi e polmoni di bambini e adulti. Gli allergici che reagiscono in maniera anomala quando entrano in contatto con pollini o peli di animali, sono un fenomeno in aumento soprattutto nei paesi industrializzati. Alcuni numeri: milioni gli italiani che soffrono di un'allergia respiratoria, 16,9% i connazionali che soffrono di rinite allergica, 6% i giovani fino a 14 anni di età soggetti ad asma allergica. È importante imparare a prevenire gli attacchi, sia in casa che fuori, e sapere che un valido alleato per prevenire e gestire i sintomi è rappresentato dall'aerosolterapia. - "Le patologie allergiche colpiscono i bambini come gli adulti e possono avere un

PATOLOGIE Vademecum e indicazioni per la gestione delle allergie

Un aiuto dalla campagna "Un respiro di salute"



impatto sulla qualità di vita anche grave. Le allergie sono causate da molteplici fattori. Familiarità, ma anche condizioni ambientali vedono l'aumento dei fenomeni allergici soprattutto nei pazienti più piccoli e adolescenti. Riniti allergiche e asma allergica sono invalidanti e

molte sono le richieste di chiarezza che riceviamo, attraverso il nostro numero verde, per avere risposte e suggerimenti che aiutino a sapere come prevenire e curare queste patologie anche attraverso dispositivi come l'aerosol" sottolinea Carlo Filippo Tesi, Presidente di Feder-

Asma e Allergie Onlus. "La campagna "Un Respiro di salute", dopo aver affrontato il tema delle patologie influenzali, prosegue quindi con lo Speciale Primavera con l'obiettivo di educare sulle norme di prevenzione quotidiane, dentro e fuori casa, e su come i lavaggi nasali e l'aerosolterapia rappresentino un valido aiuto". Starnuti, naso che cola, pizzicore, lacrimazione degli occhi sono sintomi caratteristici dell'allergia e della reazione infiammatoria a livello della mucosa nasale. Il naso è la porta di ingresso delle vie respiratorie e i lavaggi nasali, con soluzioni fisiologiche, isotoniche o con soluzioni ipertoniche, eventualmente arricchite con sostanze medicamentose (acido ialuronico, sostanze tampone, antisettici, etc.), rappresentano un valido aiuto per prevenire e abbattere l'infiammazione locale. Per la gestione della rinite allergica le docce nasali micronizzate permettono di generare un aerosol che si deposita nelle primissime vie respiratorie, esercitando un effetto detergente, idratante e fluidificante sulle secrezioni.

SPORT

PER SMALTIRE GLI ECCESSI SI SCEGLIE IL JOGGING

Tra il pranzo di Pasqua, la grigliata di Pasquetta e le uscite con gli amici per il ponte del primo maggio, il bilancio sarà implacabile: secondo 4 esperti su 10 gli italiani rischiano di mettere su dai 2 ai 3 chili. I più ottimisti almeno due. E' quanto emerge da uno studio di In a Bottle, condotto su un panel di oltre 50 esperti tra nutrizionisti e personal trainer. Quali sono le attività consigliate per smaltire il tutto e mantenersi in forma? Un esperto su 2 (51%) pensa che sia fare una qualunque attività fisica, mentre il 41% punta a seguire un regime alimentare corretto. Il 22% degli intervistati, infine, sostiene che bisogna "essere attivi ogni giorno, facendo del movimento, durante la routine giornaliera". Qual è il tipo di attività più consigliato? Il 47% dice corsa, il 42% nuoto, mentre il 39% punta sulla palestra. Poco più di un esperto su 5 (24%) consiglia di fare tennis. E perché proprio la corsa per tornare in forma? Il 36% degli intervistati sostiene che aiuti a perdere peso, ma anche a sentirsi meglio e ad avere più energie durante la giornata. Il 27%, invece, la consiglia "perché non richiede molto tempo", mentre il 21% poiché "permette di stare a stretto contatto con la natura e con l'aria aperta". Quasi un esperto su 5 (19%), infine, punta sul fatto che sia un tipo di attività che può essere svolta da soli, in coppia o in gruppo, magari per avere una motivazione in più. Come approcciarsi a questa attività? Otto esperti su 10 (82%) ricordano che "è fondamentale mantenere il proprio corpo idratato", mentre il 35% suggerisce che, se si fa jogging per la prima volta, la regola è di "non strafare". Il 29% degli intervistati, infine, pensa che fare un minimo riscaldamento prima di cominciare a correre sia "utile per evitare possibili strappi muscolari".



PEDIATRIA

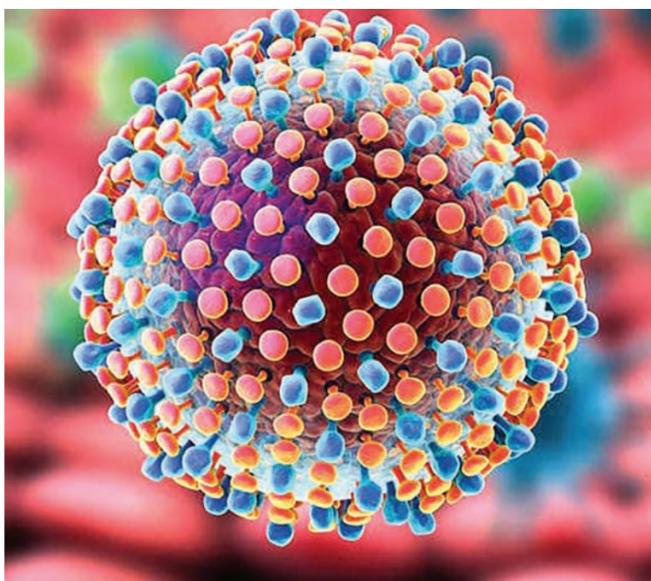
IN ITALIA 60MILA INTOSSICAZIONI ACUTE

In Italia sono circa 60.000 i casi di intossicazioni acute registrati nell'ultimo anno, 19.500 dei quali bambini e adolescenti fino a 17 anni. Questi i dati allarmanti presentati in occasione del recente Congresso della Società Italiana di Medicina di Emergenza ed Urgenza Pediatrica (SIMEUP) - Sezione Umbria che ha riunito a Perugia i massimi esperti di pediatria con l'obiettivo di discutere di importanti aspetti legati alle patologie emergenti del bambino. Nel nostro Paese, le intossicazioni acute in età pediatrica rappresentano oltre il 40% dei casi di avvelenamento segnalati ai Centri Anti Veleno (CAV) e costituiscono il 3% dei ricoveri ospedalieri e il 7% dei ricoveri d'urgenza, con un tasso di mortalità che oscilla tra 0,1% e 0,3%. 2. Principali responsabili del 45% delle intossicazioni acute sono i farmaci. A seguire prodotti per l'igiene domestica (26%), pesticidi (7%), alimenti (4,7%), prodotti industriali (3%), piante (2,3%). Nausea, vomito, tachicardia, cefalea e, nei casi più gravi, perdita di coscienza e convulsioni. Questi i principali sintomi delle intossicazioni acute che possono manifestarsi immediatamente dopo l'ingestione/inalazione oppure presentarsi anche dopo 12-48 ore.

PATOLOGIE Uno spot tv per sensibilizzare: le cure esistono e sono efficaci

Epatite C, 200mila malati hanno il virus e non lo sanno

Detenuti, tossicodipendenti, ma soprattutto tanti over 60 esposti al virus prima che si diffondesse la cultura dei presidi sanitari usa e getta: sono circa 200mila, in Italia, le persone che hanno contratto l'epatite C e non lo sanno. Mira a far emergere questo dato sommerso, la cui stessa dimensione è difficile da valutare, uno spot tv che verrà trasmesso su tutti i canali nazionali da maggio. Ma l'obiettivo sarà anche raggiungere coloro che sanno di aver contratto l'infezione e non la curano, esponendo anche altre persone al contagio. Da alcuni anni sono disponibili terapie a base di antivirali di nuova generazione che, in poche settimane e senza alcun rischio, assicurano nella quasi totalità dei casi l'eradicazione del virus dell'HCV. Come dimostrano i registri di trattamento dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa), ben 178 mila persone, a metà aprile, avevano iniziato o terminato il trattamento. "In questi anni - precisa Massimo Galli, presidente della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali (Simit) - abbiamo avuto in Italia risultati straordinari per quanto riguarda l'accesso alle terapie. Rispetto alla prevalenza dell'infezione nella popolazione generale abbiamo i numeri migliori in Europa e tra i migliori al mondo", precisa Galli. "Stiamo andando verso l'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità di eradicare l'HCV entro il 2030 e i farmaci di nuova generazione - aggiunge Stefano Vella, direttore del Centro per la salute globale dell'Istituto Superiore di Sanità - stanno eliminando la mortalità per epatite, riducendo i casi di tumore del fegato e la necessità di trapianti". Oltre ad essere terapie efficaci, sottolinea Francesco Saverio Mennini professore di Economia Sanitaria presso l'Università di Tor Vergata di Roma, "studi che utilizzano dati basati sulla popolazione, dimostrano che sono anche cost-saving, ovvero consentono un risparmio per la spesa sanitaria pubblica". Il nodo però è individuare tutte le persone che ne potrebbero beneficiare. "La stima del sommerso è molto difficile e mancano studi ben strutturati a livello nazionale. A seconda delle fonti i numeri variano da 130mila a 240mila persone. Quel che è certo è che molti pazienti



vanno incontro a cirrosi e cancro del fegato", spiega Galli. L'obiettivo è trovarli, grazie a una grande campagna di sensibilizzazione attraverso i media, lanciata in occasione di un convegno tenutosi in Senato. "Non solo manca l'attività di screening per scovare chi non sa di essere infetto - denuncia Massimiliano Conforti, vicepresidente di EpaC Onlus - ma ci sono anche circa 130 mila persone che sanno di esser malate e non vengono indirizzate dal medico nei centri in cui possono essere prescritti i nuovi antivirali". E il futuro riserva incertezze. Nel 2019 si esaurirà, infatti, il fondo di un miliardo e mezzo stabilito per il triennio 2017-19 per i farmaci innovativi. "Questa fase di transizione da una gestione a livello centrale a una gestione a livello regionale - conclude Galli - andrà portata avanti con attenzione".

SUI MEDIA Si chiama "Verde Latte Rosso" e vuole sfatare i miti negativi

Latte: una campagna contro le fake news

Valorizzare la filiera lattiero casearia italiana, la più sicura al mondo, con prodotti di eccellenza dal latte ai suoi derivati. È il senso della campagna di comunicazione "Verde Latte Rosso", voluta da Alleanza Cooperative Agroalimentari, e presentata a Roma alla presenza del Ministro Gian Marco Centinaio. "Bevo un bicchiere di latte alla mattina e uno prima di andare a dormire. Non me ne vergogno. L'ho sempre fatto fin da quando ero bambino. Non fa male nonostante quello che dicono alcuni. Lo faccio bere anche a mio figlio, che ha tre anni e mezzo, e cresce sano", ha detto Centinaio, spiegando il senso dell'iniziativa: "in un mondo dove su internet raccontano una serie di 'balle', il fatto di lanciare questa campagna mediatica proprio sui social, vuol



dire che non ci si sta difendendo dalle fake news, anzi si contrattacca e una volta tanto si va sulla rete a raccontare in modo molto semplice e diretto, che il consumo di latte fa bene e non solo alla salute, ma al nostro paese. Dobbiamo sfatare - ha aggiunto - tutte quelle notizie negative fornite non solo dai social ma anche dagli organi di informazione che hanno portato anche tanti consumatori di latte a consumarne meno perché fa male". Quella del latte è una filiera che vale ben 15 miliardi di euro (2,7 il valore dell'export). Il 50% di tutto il fatturato nazionale è generato dalle cooperative che detengono e trasformano il 70% della materia prima nazionale. In Italia vengono consegnate circa 12 milioni di tonnellate di latte: circa il 18% è destinato alla produzione di latte alimentare fresco (1%) e UHT; il 50% circa è destinato alla produzione di formaggi DOP, il restante 39% è destinato ad altri usi industriali. Nelle principali DOP casearie la leadership va alle cooperative: 70% nel Parmigiano Reggiano e 63% nel Grana Padano; altissima anche la presenza di cooperative tra i produttori di Asiago DOP (65%) e del Pecorino Romano DOP (60%).

OSPEDALI

BAMBINO GESÙ, 12 PROGETTI DI COOPERAZIONE IN 10 PAESI

Dopo 150 anni dalla fondazione, le missioni internazionali in 10 Paesi permettono di condividere il grande patrimonio di conoscenza clinica e di ricerca scientifica maturato nel tempo per metterlo al servizio dei bambini che ne hanno bisogno. Sia nell'ambito degli accordi di collaborazione internazionali sia in risposta ad appelli di enti, istituzioni o famiglie di tutto il mondo, il Bambino Gesù accoglie ogni anno diverse decine di cosiddetti pazienti "umanitari", cioè bambini sprovvisti di qualsiasi forma di copertura delle spese mediche, perché né cittadini italiani né appartenenti all'Unione europea ne sostenuti da organizzazioni umanitarie o benefiche. I costi vengono sostenuti in larga parte dalla Fondazione Bambino Gesù Onlus, che promuove a questo scopo attività di raccolta fondi specifiche. Nel corso del 2018 hanno ricevuto accoglienza e cure 62 pazienti di questo tipo, per un totale di 2.445 giorni di degenza e oltre 10 mila notti di ospitalità per i familiari con un intervento economico dal valore complessivo di 1 milione e 365 mila euro.

INVENZIONE ITALIANA

SOLUZIONE NEBULIZZANTE PER SCONFIGGERE I BATTERI



Una tecnologia tutta italiana si propone come promettente arma contro batteri resistenti e polveri sottili, due grandi problemi per la sanità pubblica. Anche considerato che secondo l'Oms, a causa dei batteri resistenti agli antibiotici in Europa muoiono ogni anno circa 33 mila persone, in Italia circa 8.000 (nel nostro Paese, poi, sono circa 530.000 pazienti ricoverati che ogni anno contraggono un'infezione ospedaliera), e che l'inquinamento è causa di 790 mila decessi solo in Europa. Si tratta di una soluzione che viene nebulizzata sulle superfici e si attiva con aria e luce e riesce ad abbattere le cariche batteriche per ossidazione. Una nanotecnologia fotocatalitica, con biossido di titanio, brevetto Made in Italy, capace di disgregare e mineralizzare sostanze organiche, inorganiche inquinanti e batteri. Buoni risultati sono stati riscontrati in una sperimentazione effettuata dall'Università La Sapienza di Roma, come è stato spiegato in un convegno a Roma. "Si è proceduto per gradi", evidenzia il professor Vincenzo Romano Spica, docente di Scienze della Salute presso l'Università di Roma "Foro Italico". "Inizialmente - spiega - studi in laboratorio hanno permesso di verificare l'azione antibatterica su specie quali Escherichia coli, Vibrio cholerae, Staphylococcus aureus, Pseudomonas aeruginosa, ed altre, dimostrando l'efficacia di materiali fotocatalitici ed in particolare del prodotto a base di biossido di titanio. Poi si è eseguito un test di laboratorio in condizioni controllate, trattando una parete rivestita da comune intonaco. Infine, si è proceduto a prove "sul campo" in uno spazio dedicato all'interno di un ambiente ospedaliero, dove il trattamento mirato di una camera ha mostrato efficacia già dopo pochi minuti sia sulla carica microbica delle pareti sia su quella totale presente nell'aria. Potenziali utilizzi riguardano ospedali, Rsa, ambulatori medici, studi veterinari. Ma anche trasporti pubblici, chiese e luoghi di culto, teatri e cinema, centri commerciali e supermercati.

Corriere dei piccoli Italiani

NOTIZIE SETTIMANALI CON DISEGNI DA COLORARE

TESTI:
SARA MARCHESE
MASSIMO RUFFONI

DISEGNI:
SIMONE BARRETTA

GETTATE LE RETI

GESÙ RISORTO VA SUL LAGO DI TIBERIADE DOVE I SUOI DISCEPOLI ERANO ANDATI A PESCARE, NONOSTANTE FOSSERO DEMORALIZZATI PERCHÉ NON AVEVANO PESCATO NULLA, TORNANO IN MARE SPRONATI DA GESÙ E TORNARONO CON LE RETI CARICHE. COSÌ COME HANNO FATTO I DISCEPOLI, ANCHE NOI NON DOBBIAMO MAI SMETTERE DI PROVARE E RINUNCIARE DAVANTI ALLE SCONFITTE.

LA BICICLETTA DEL FUTURO

UNA SOLA CERTEZZA: LE RUOTE RIMARRANNO DUE E ROTONDE. PER IL RESTO SARÀ UNA RIVOLUZIONE NELLA FORMA, NEI MATERIALI E NEL FUNZIONAMENTO. IL TELAIO SARÀ IN GRAFENE, MATERIALE LEGGERO, SOLIDO ED ELASTICO (400 G PER UNA BICI!). LA CORONA DIVENTERÀ OVALE, LA CATENA UNA RUOTA DENTATA, IL CAMBIO ELETTRICO E WI-FI. UNICA CONTROINDICAZIONE: RICORDARSI DI CARICARE LE PILE ELETTRICHE!



LA FESTA DEI LAVORATORI

SI CELEBRA IL 1MO MAGGIO DI OGNI ANNO IN MOLTI PAESI DEL MONDO, PER RICORDARE LA LOTTA PER RIVENDICARE I DIRITTI DEI LAVORATORI (ES. 8 ORE, SICUREZZA, EQUO COMPENSO, ...). LA DATA DI RIFERISCE A DEI GRAVI INCIDENTI AVVENUTI NEL 1886 A CHICAGO: LA POLIZIA SPARÒ CONTRO DEGLI SCIOPERANTI, E IN RISPOSTA ALCUNI ANARCHICI GETTARONO UNA BOMBA. MORIRONO IN TUTTO UNA QUARANTINA DI PERSONE.



RIFLESSIONI

Peccato originale: significato e importanza di un mito

Si sente spesso obiettare che la bibbia, il vangelo, e tutti i libri fondativi delle diverse religioni sono soltanto una raccolta di leggende sacre, fiabe devozionali, miti ancestrali. A scopo di chiarezza si potrebbe evitare l'ammucchiata e limitarsi in questo vocabolario generico soltanto al mito per affermare che ad esempio la bibbia usa spesso dei miti e parecchi allo scopo di rendere comprensibile il messaggio desiderato ai destinatari di un tempo quasi preistorico. Il linguaggio per immagini è più comprensibile di quello teorico e filosofico. Per evitare discorsi nebulosi vale la pena scegliere fra gli innumerevoli dell'antichità greco romana come chiave di lettura il mito di Narciso, spiegarlo per poi introdurre e rendere comprensibile il mito del peccato originale. Narciso era un bellissimo giovanotto che specchiandosi in un laghetto di limpide acque si innamorò perdutamente della sua immagine e volendola abbracciare perse l'equilibrio, cadde nell'acqua e si annegò. Spiegazione psicologica o del vissuto: disturbo della personalità che indica come l'amore esagerato verso se stessi o verso la propria immagine devia e blocca il nostro mondo interiore. Un fatto quello di Narciso mai successo ma che vive sempre dentro di noi. Questa è la logica contenuta in ogni mito, che ovviamente ha bisogno di essere spiegato e trasferito dalla descrizione esteriore all'esperienza umana interiore. Il mito di Narciso, scelto a caso fra la letteratura antica, può risultare anche adatto a spiegare ad esempio il mito del peccato originale. Cioè l'uomo Adamo creato in sei giorni direttamente da Dio, la donna Eva



Il Peccato originale, dipinto a olio su tavola (74x114 cm) realizzato nel 1617 circa dal pittore Pieter Paul Rubens.

creata dalla costola di Adamo, la disubbidienza nel mangiare il frutto da Dio proibito, il castigo inflitto da parte dello stesso Dio su di loro e su tutti i discendenti. Questo fatto descritto nel Genesi, primo libro della bibbia, storicamente non è mai esistito, però è realtà vissuta che ci portiamo dentro di noi. La spiegazione del mito è molto più comprensibile e accettabile che non la sua descrizione. Ma di qui la paura della chiesa la quale da sempre ha negato il poligenismo, cioè che l'umanità provenga da diversi ceppi anziché da una sola coppia. Ma questa paura oggi non sembra tenere più. So-

prattutto per l'intuizione del filosofo antropologo Theilard de Chardin che sostiene l'evoluzionismo, mentre la chiesa per fedeltà alla coppia Adamo-Eva da sempre parlava di creazionismo. Grandi pensatori come Ricoeur affermava: non si dirà mai abbastanza come quanto male abbia fatto alla cristianità l'interpretazione letterale del mito di Adamo e quindi la trasmissione quasi biologica di una colpevolezza giuridica per l'errore di un altro uomo vissuto nella notte dei tempi. Teologo Panikar: la morte è un fatto biologico, non è una vendetta di Dio contro il supposto peccato originale. Teologo gesuita Castillo:

il peccato originale è un mito che simboleggia la fragilità e la incompiutezza del genere umano. Thomas Merton: il dogma del peccato originale significa l'egoismo umano, quella forma centripeta che porta gli uomini a riferire tutto al proprio ego, a entrare in conflitto gli uni con gli altri e causare una serie di disgrazie, delle quali a torto si attribuisce la colpa a Dio, o a un essere superiore, al suo silenzio, alla sua assenza. Per F. Dostoevskij il peccato originale si identifica con la nostra concupiscenza, cioè quella forma di desiderio rapace e sfrenato che corrompe un po' tutti gli ambiti della nostra vita. Ma vale la pena ritornare a Theilard de Chardin e a quanto scrive il 15 aprile 1922: "più conosciamo il passato e meno posto troviamo per Adamo e il paradiso terrestre. Adamo-

Eva sono le immagini dell'umanità in cammino verso Dio. Affermazione che ha spinto i detrattori di questo gesuita ad accusarlo di aver negato il peccato originale, il cristianesimo minando le basi dell'intera storia della salvezza. Nella concezione di questo prete scienziato la creazione non è qualcosa nata perfetta dalle mani di Dio e che l'uomo guasta con la sua disubbidienza, ma un'opera ancora incompiuta, in costruzione, secondo anche quanto sostenevano alcuni padri della chiesa primitiva orientale. Cioè si parla di continua creazione, significa che non siamo ancora pienamente creati, ma creature, participio futuro di derivazione latina che indica il nostro essere in divenire. Il racconto mitico della caduta dei progenitori oltre che la dichiarazione della nostra fragilità attesta il nostro costante bisogno di relazione con Dio, la nostra tendenza all'errore e al cedimento, una condizione nella quale l'uomo si trova da sempre, cioè da quanto lentamente con l'evoluzione è sorta in lui la coscienza. E questo è vero per gli uomini di ogni epoca. I quali hanno una grande difficoltà di discernimento che li porta a scegliere il male come bene apparente. Anche perché il mondo in cui viviamo è straordinariamente complesso, e per giunta in via di sempre maggiore globalizzazione planetaria. L'esistenza diventa difficile, faticosa e ambigua. Si riflette troppo poco che persino Gesù venne tentato. Egli poi riflettendo, lasciandosi illuminare e guidare dallo spirito di Dio, riuscì a distinguere chiaramente il bene dal male. Cosa che noi invece dobbiamo imparare a fare. Detto questo non bisogna dimenticare quante vittime ha prodotto nella chiesa fino a qualche anno fa l'interpretazione del peccato originale come mito anziché come accadimento storico, ritenuto tabù intoccabile, quale ci viene descritto nel primo capitolo del genesi, in un linguaggio, giova ripeterlo, figurato e accessibile alla limitata cultura del tempo. L'ultimo a intervenire drasticamente e autoritario fu Papa Wojtyła che si fece premura di tacitare, deporre dalle cattedre di insegnamento, accantonare fior fior di teologi e studiosi laici in materia e che oggi con la ventata di ricerca scientifica auspicata da Papa Bergoglio possono ritornare proponendo una cultura adeguata al nostro tempo. Il che sta anche a dimostrare che l'istituzione chiesa non dovrebbe identificare il suo magistero con una affrettata tuttologia divina, ma essere anche discepola e in ascolto alle nuove interpretazioni del libro sacro senza qualificarle tout court di eresie, senza dare la caccia alle streghe e fare di ogni coscienzioso teologo un presunto inesistente eretico.

Albino Michelin albin.michel@live.com

SERIE A Pari tra Inter e Juventus, bene anche Torino e Lazio

Che sfida per la Champions Milan a picco, la Roma vola

Saranno quattro giornate di grandi emozioni che decideranno le due squadre che andranno in Champions il prossimo anno insieme a Juventus e Napoli (gli azzurri viaggiano con un tranquillo +8 sull'Inter). Il Torino ha superato il Milan 2-0 e lo ha agganciato in classifica a 56 punti. Dopo un primo tempo equilibrato, nella ripresa i granata prendono in mano la partita e con merito conquistano i tre punti. Le reti portano le firme di Belotti (su rigore al 58') e di Berenguer al 69' (gran destro dal limite sul secondo palo). Il Milan recrimina per la traversa colpita di testa da Bakayoko, ma nel finale paga la tensione con l'espulsione di Romagnoli all'82'. La Roma ha superato il Cagliari 3-0. I giallorossi vanno in rete due volte in avvio di gara e la partita si mette subito in discesa. Al 5' ci pensa Fazio che risolve una mischia con un colpo di testa, all'8' risolve Pastore, oggi schierato titolare, con un piatto indirizzato da centro area alla sinistra di Cragno. Lo stesso Pastore in finire di prima frazione coglie la traversa. In avvio di ripresa altro legno per la Roma, questa volta colpito da Dzeko. I padroni di casa sprecano altre occasioni per il tris, colpo poi verso lo scadere da Kolarov, bravo ad arrivare su una respinta di Cragno dopo conclusione di Perotti. Nel derby d'Italia, un punto a testa tra Inter e Juventus. Parte forte l'Inter che al 7' passa in vantaggio con uno splendido tiro al volo da fuori area di Nainggolan. Il pareggio di Ronaldo arriva al 62' con un sinistro rasoterra dal limite che si infila alla base del palo. In mezzo alle due reti altre occasioni in una



gara aperta e combattuta. L'Inter ha sfiorato il raddoppio nel primo tempo con Icardi e Perisic, la Juventus nella ripresa ha creato appren-

sione agli uomini di Spalletti con i suoi attacchi in velocità. Il pari non conta nulla per la classifica dei bianconeri, già confermatasi Cam-

pioni d'Italia. In piena corsa per la Champions c'è anche la Lazio, che vince a Marassi. Gli uomini di Inzaghi passano in doppio vantaggio in casa della Sampdoria nel primo tempo grazie a due gol di Caicedo, al 3' con una discesa in solitaria e al 19' con un colpo di testa. I liguri restano in dieci dal 45' per i due gialli rimediati da Ramirez, ma nella ripresa la squadra di Giampaolo, pur in inferiorità numerica, accorcia le distanze con Quagliarella e va vicinissima al pareggio con Defrel che manca la deviazione a porta vuota. I biancocelesti, però, recriminano per i due legni colpiti da Romulo e Immobile nel secondo tempo. Quagliarella, con il suo gol al 57', sale a 23 centri in campionato e a 150 in carriera in A.

SERIE A - RISULTATI E CLASSIFICA

34a GIORNATA		CLASSIFICA	
BOLOGNA - EMPOLI	3 - 1	JUVENTUS	88
ROMA - CAGLIARI	3 - 0	NAPOLI	70
INTER - JUVENTUS	1 - 1	INTER	62
FROSINONE - NAPOLI	0 - 2	ROMA	58
CHIEVO - PARMA	1 - 1	ATALANTA	56
SPAL - GENOA	1 - 1	TORINO	56
SAMPDORIA - LAZIO	1 - 2	MILAN	56
TORINO - MILAN	2 - 0	LAZIO	55
ATALANTA - UDINESE	POSTICIPO	SAMPDORIA	48
FIorentina - SASSUOLO	POSTICIPO	FIorentina	40
		CAGLIARI	40
		SPAL	39
		SASSUOLO	38
		BOLOGNA	37
		PARMA	37
		GENOA	35
		UDINESE	33
		EMPOLI	29
		FROSINONE	23
		CHIEVO	15

FORMULA 1 Successo di Bottas davanti ad Hamilton in Azerbaigian, quinto Leclerc

Monologo Mercedes Vettel ancora terzo

La Ferrari lascia l'Azerbaigian con il terzo podio della stagione, ma con l'amaro in bocca per non essere riuscita ad ottenere un risultato migliore. Sebastian Vettel per la seconda gara di fila si è classificato terzo, mentre Charles Leclerc, dopo l'errore in qualifica che lo ha costretto a partire ottavo, è stato in grado di risalire fino al quinto posto riuscendo anche a comandare la gara per 19 giri e a portarsi a casa il punto aggiuntivo per il giro più veloce. A vincere, ancora una volta, le Mercedes con Bottas primo davanti a Lewis Hamilton: quattro doppiette su quattro per il team campione del mondo. Al via Vettel è stato in grado di tenere la terza posizione conquistata in qualifica mentre Charles, che partiva con gomme medie, è scivolato dall'ottava alla decima piazza ma ha iniziato fin dalla seconda tornata una grandiosa rimonta. Al ritmo di un sorpasso al giro il monegasco si è sbarazzato nell'ordine di Daniel Ricciardo, Daniil Kvyat, Carlos Sainz, Lando Norris, Sergio Perez e Max Verstappen, conquistando la terza posizione quando Vettel si è fermato per il suo pit stop all'undicesimo passaggio. Poco dopo anche Valtteri Bottas e Lewis Hamilton hanno effettuato la sosta per passare da pneumatici soft a medi permettendo a Charles di passare addirittura in testa. A questo punto il team ha cercato di allungare il più possibile



lo stint di Leclerc, confidando nella possibilità che una neutralizzazione con Safety Car permettesse al monegasco di perdere meno tempo ai box e di potersi così lanciare in un'ultima parte di gara tutta all'attacco. L'opportunità non si è presentata e Charles ha effettuato il suo pit stop al giro 34, rientrando in pista in sesta posizione dietro a Pierre Gasly, del quale si è sbarazzato alla tornata successiva. Nel finale Sebastian ha gestito il vantaggio su Max Verstappen passando per

terzo sul traguardo dietro a Bottas ed Hamilton. Charles, forte della quinta posizione ormai certa, al 47° passaggio si è fermato a cambiare le gomme per dare l'assalto al miglior giro in gara, obiettivo centrato con il nuovo record della pista, in 1'43"009, giro veloce numero 250 della storia della Ferrari in Formula 1. Prossimo appuntamento tra due settimane in Spagna. "Oggi gareggiare è stato divertente - ha detto Vettel - Il primo stint mi è piaciuto meno perché non riuscivo a far

funzionare le gomme, e non avevo il grip che ci saremmo aspettati. Non eravamo veloci e la prestazione era discontinua perché ho danneggiato le gomme nel tentativo di mandarle in temperatura e poi, una volta finalmente calde, non offrivano comunque la prestazione attesa perché erano danneggiate. Dopo il pit stop ho iniziato davvero a prendere il ritmo e mi sono divertito perché ho sentito la vettura in pieno controllo e mi sono sentito libero di spingere, anche se non è stato abbastanza per mettere pressione ai nostri rivali. Dopo la ripartenza dalla Virtual Safety Car ho fatto registrare il mio miglior giro e sono riuscito a staccare di un secondo Max Verstappen. Credo che a quel punto lui abbia capito che non sarebbe riuscito ad attaccarmi e così negli ultimi giri ho anche potuto abbassare un po' il ritmo. Il nostro passo era buono oggi ma non è ancora abbastanza. Tutti nel team stanno lavorando al massimo e per questo sono fiducioso. Credo in questa squadra e so che possiamo crescere: abbiamo una buona macchina ma non riusciamo a metterla in condizione di ottenere i risultati che può raggiungere. È come un cubo di Rubik, bisogna mettere insieme tutto. Abbiamo molte persone intelligenti nel team che possono risolvere il rompicapo in meno di due minuti, ma in questo caso il cubo è un po' più grosso" conclude il tedesco.

TIRO CON L'ARCO

AZZURRE SECONDE A MEDELLIN

L'Italia con Tatiana Andreoli, Lucilla Boari, Vanessa Landi si è classificata al secondo posto nella prova a squadre della prima tappa di Coppa del Mondo a Medellin (Colombia). Le azzurre sono state sconfitte 6-0 dalle arcieri della Corea del Sud che si confermano la più forte Nazionale dell'arco olimpico femminile. La formazione azzurra impegnata in Colombia si è aggiudicata in totale tre medaglie. L'argento di oggi si aggiunge all'oro della selezione maschile compound (Pagni, Pagnoni, Mior) e al bronzo di quella femminile (Tonioli, Anastasio, Ret). Tatiana Andreoli, Lucilla Boari e Vanessa Landi non sono riuscite nell'impresa di stoppare la corazzata Corea del Sud (Chang, Choi, Kang). La finale per l'oro dell'arco olimpico femminile è un assolo delle asiatiche che vincono tutti i set e si aggiudicano il primo posto con il risultato di 6-0. La prima volée termina 55-50, la seconda 56-53 e la terza 57-54. Medellin è stato il primo passo di un lungo viaggio che porterà la World Cup a Shanghai, in Cina, dal 6 al 12 maggio, dove però l'Italia non sarà presente. Successivamente arriverà la terza tappa in Turchia, ad Antalya, dal 20 al 26 maggio e infine a Berlino, in Germania, dal primo al 7 luglio. Tutti i punti accumulati nelle varie tappe consentiranno ai migliori in classifica sia nell'arco olimpico che nel compound di accedere alla finale che si disputerà a inizio settembre in luogo ancora da definire. La terza tappa di coppa ad Antalya rappresenterà invece l'ultimo test in vista dei Campionati Mondiali (10-16 giugno) a 's-Hertogenbosch (Paesi Bassi) che assegneranno anche i pass per i Giochi Olimpici di Tokyo 2020.

TENNIS

RANKING ATP: FOGNINI RESTA 12°



Nella classifica pubblicata dall'Atp è stabile Fabio Fognini al 12esimo posto (best ranking), il primo dei tennisti italiani. Alle sue spalle perde due posti Marco Cecchinato (numero 19), che a causa di un virus influenzale non ha potuto difendere il titolo vinto lo scorso anno a Budapest. Proprio il trionfo nella capitale ungherese - il secondo nel circuito maggiore - consente a Matteo Berrettini un balzo di diciotto posizioni, fino al 37° posto, ritocando il best ranking. Scivolano leggermente all'indietro Andreas Seppi (68esimo) e Lorenzo Sonego (69esimo), mentre compie un passo avanti Thomas Fabbiano (numero 90). Di poco fuori dai Top-100 rimane Paolo Lorenzi (108), mentre il successo nel challenger di Francavilla permette a Stefano Travaglia di risalire ventisei posti (numero 128), da segnalare poi il best ranking per Lorenzo Giustino (161). Una sola variazione nella top ten del ranking mondiale, che vede Novak Djokovic alla 25esima settimana consecutiva al comando (la 248esima complessiva), incrementando a 3.395 i punti di vantaggio su Rafa Nadal che anche a Barcellona non è riuscito a difendere fino in fondo il titolo 2018. Sul terzo gradino del podio Alexander Zverev, seguito da Roger Federer e Dominic Thiem, trionfatore a Barcellona, quindi Kevin Anderson e Kei Nishikori. Scivola indietro di due gradini, in decima posizione, il Next Gen Stefanos Tsitsipas (finalista dodici mesi fa nel torneo catalano), consentendo di risalire di un posto pur senza giocare a Juan Martin Del Potro, ottavo, e John Isner, nono.

DAL GIAPPONE Sul mercato dall'estate il Suv della casa nipponica

Mazda CX-30, il nuovo crossover compatto



Premiere mondiale al Salone di Ginevra per il CX-30, nuovo crossover compatto della Mazda. Destinato a una commercializzazione globale, debutterà in Europa nel corso della prossima estate e si posizionerà nella gamma attuale della Casa di nipponica, tra i Suv CX-3 e CX-5. Lungo 4.395 mm, largo 1.795 e alto 1.530, nasce sulla piattaforma Skyactiv-Vehicle Architecture di nuova generazione e adotta i più recenti motori Skyactiv. Combina l'immagine muscolosa di un Suv con il design espresso dal linguaggio stilistico Kodo di Mazda e dispone di un abitacolo in grado di ospitare comodamente quattro

adulti. Concepito per essere facile da guidare, promette prestazioni di rilievo in accelerazione, sterzata e frenata. Punta a soddisfare le ambizioni di automobilisti che cercano un mezzo a ruote alte di dimensioni compatte e pratiche per la città come il CX-3 ma che al contempo non vogliono rinunciare allo spazio e alla praticità che hanno fatto la fortuna della CX-5. Oltre all'abitacolo generoso omologato per cinque persone, infatti, l'ultima arrivata vanta un bagagliaio di 430 litri, sufficiente per ospitare contemporaneamente una normale grande carrozzina per bambini e un bagaglio a mano. La

larghezza del vano del portellone di 1.020 mm e l'altezza della soglia di carico di soli 731 mm, facilitano le operazioni di stivaggio e scarico delle borse pesanti o ingombranti. Per quello che riguarda meccanica e motori, prevede la trazione integrale Mazda i-Activ AWD di ultima generazione e adotta propulsori Skyactiv Euro 6d-TEMP Diesel e benzina, tutti dotati di sistema ibrido Mazda M Hybrid. Compatto, efficiente, leggero, questo adotta un motore elettrico che assiste quello endotermico e una batteria agli ioni di litio 24V della capacità di 600 kJ installata tra le ruote. Non solo contribuisce a migliora-

re le prestazioni ecologiche della nuova Mazda CX-30 ma, spiega i tecnici giapponesi, "assicura anche una migliore guidabilità. Quando la vettura parte accelerando o riparte dopo un arresto, le transizioni avvengono in maniera dolce e naturale. Supplendo con la coppia del motore elettrico alla coppia del motore termico, il sistema ibrido è in grado di ottenere la stessa accelerazione del solo motore a benzina, ma consumando meno carburante. Il conducente beneficia di tutti i vantaggi offerti dalla tecnologia mild hybrid senza alcun sacrificio in fatto di piacere di guida".

SVEZIA Abbassate le velocità a tutta la gamma per limitare il rischio di incidenti

Le Volvo saranno autolimitate a 180 km/h già dal 2020

Le Volvo del futuro non potranno superare i 180 km/h: la Casa svedese ha infatti deciso di autolimitare elettronicamente l'andatura di punta delle sue vetture per contribuire ad abbassare i pericoli di incidenti legati a una guida eccessivamente veloce. La soglia sarà applicata su tutte le auto prodotte a partire dal 2020. L'iniziativa rientra nella strategia etica del Costruttore di Göteborg esposta nel programma Vision 2020 che punta ad azzerare il numero di vittime o feriti gravi a seguito di incidente a bordo di una nuova Volvo entro tale data. "Rendendosi conto che la tecnologia da sola non consentirà di raggiungere la 'quota zero' - chiariscono dalla Scandinavia - Volvo Cars sta ampliando il suo perimetro d'intervento includendovi anche il comportamento del guidatore. Le ricerche condotte hanno individuato tre aree che continuano ad essere fonte di preoccupazione per la sicurezza e che costituiscono dei cosiddetti 'divari' che ostacolano il conseguimento dell'obiettivo di eliminare definitivamente i casi di incidenti a bordo delle auto a marchio Volvo con conseguenze fatali o molto gravi". Il principale è l'eccesso di velocità, ci sono poi la



guida in stato di alterazione, sia per all'abuso di alcol sia per l'utilizzo di sostanze stupefacenti e la distrazione. In merito alla decisione presa sui 180 km/h, Håkan Samuelsson, presidente e Ceo del brand, spiega: "Sebbene la limitazione della velocità massima non rappresenti una soluzione definitiva, vale la pena tentare questa strada se può

contribuire a salvare anche una sola vita umana". La Casa automobilistica sta anche studiando la possibilità futura di limitare automaticamente la velocità nei pressi di scuole e ospedali abbinando un dispositivo di controllo della velocità intelligente alla tecnologia di localizzazione satellitare. "Desideriamo avviare un dialogo - chiarisce

in proposito lo stesso Samuelsson - per stabilire se i costruttori di automobili abbiano il diritto, se non addirittura l'obbligo, di installare a bordo tecnologie in grado di modificare il comportamento del conducente, allo scopo di far fronte a situazioni quali la velocità eccessiva, la guida in stato di ebbrezza o la distrazione del conducente".

DALLA CINA

SSANGYONG LANCIA KORANDO IN EUROPA

SsangYong lancia la quarta generazione di Korando al salone di Ginevra. In commercio a breve in Corea, l'auto sarà messa in vendita in tutta Europa dalla metà del 2019; seguirà una versione EV completamente elettrica basata sul concept e-SIV. Il Suv della casa coreana è stato completamente rivisitato per il 2019. All'esterno presenta uno stile il linea con il nuovo look SsangYong, con linee laterali scolpite. Più allungato, largo e basso e con un interasse più lungo rispetto al precedente modello, il nuovo Korando ha una lunghezza di 4.410mm, una larghezza pari a 1.870mm e un'altezza di 1.675mm, con un interasse più lungo (2.650mm) per garantire una guida più confortevole. La capacità del bagagliaio varia da 551 litri, con tutti i sedili in posizione, fino ai 1.248 litri con i sedili posteriori abbassati. Al momento del lancio si potrà scegliere tra due motori Euro 6: il benzina GDI-turbo da 1,5 litri da 163 Cv e il diesel da 1,6 litri, 136 Cv. Entrambi i motori saranno disponibili con la funzione automatica stop/start nei modelli a due ruote motrici, sia con cambio manuale a 6 rapporti che con cambio automatico AISIN a 6 marce. Tra le dotazioni interne, un display da 9" HD e un quadro strumenti completo LCD 10,25", con doppio sistema di navigazione. Il sedile ha quattro regolazioni con supporto lombare per un maggiore comfort. Gli avanzati sistemi di assistenza alla guida e di sicurezza in dotazione su Korando prevedono un sistema di frenata d'emergenza (AEBS), completo di videocamera e radar, assistenza per il mantenimento della corsia di marcia, avviso di partenza del veicolo che precede, avviso distanza di sicurezza e rilevatore stanchezza del conducente, cruise control adattivo intelligente e assistenza all'uso degli abbaglianti. Il SUV è inoltre dotato di rilevamento angoli ciechi, assistenza mantenimento corsia di marcia e avviso di traffico per manovre di retromarcia (Rear Cross Traffic Alert), con attivazione automatica dei freni collegata a tutti e tre i sistemi, nel caso in cui il conducente non freni.

FIAT

CONCEPT CENTOVENTI PER UN FUTURO ELETTRICO

Da 120 anni Fiat innova nel mondo dell'automobile proponendo veicoli e soluzioni tecniche capaci di influenzare lo sviluppo dell'industria del settore e di cambiare le abitudini e i costumi di intere generazioni di automobilisti. Vetture che per i loro contenuti sono finite anche nei musei di arte contemporanea. E' in questo solco che la Casa torinese guarda al futuro, proponendo al Salone di Ginevra in premiere mondiale il concept Centoventi. Lunga 3,68 metri, quanto l'attuale Panda, è una macchina che abbinava soluzioni furbe a novità tecnologiche avanzate in grado di rivoluzionare il concetto stesso di mobilità urbana. Fiat Concept Centoventi - quando andrà in produzione - sarà la soluzione di mobilità elettrica più accessibile sul mercato e tra le poche capaci di assicurare anche un significativo pieno di autonomia (si parla di 500 km) aggiungendo moduli batteria a quello di base da 100 km per affrontare viaggi lunghi fuori città. Per idearla e svilupparla, il marchio ha rivolto il proprio sguardo verso il suo lato più pop, accessibile e ingegnoso, quello che ha permesso di creare vetture caratterizzate dalla grande modularità degli interni e dalla spiccata personalità stilistica. L'auto, che riprende i concetti di pratica semplicità della prima Panda, incarna il concetto less is more di Fiat che significa eliminare tutto ciò che di ridondante e complesso c'è in un'auto, per lasciare più spazio alla persona (More You), alla cura dell'ambiente e della comunità (More Care) e al DNA del marchio in termini di valori e stili (More Fiat).